

"Tra recessione mondiale e immobilismo europeo: che spazio per la politica economica?"

GUSTAVO PIGA

Dipartimento di Studi per l'Impresa

Università di Roma Tor Vergata

Direttore del Master in Procurement Management

gustavo.piga@uniroma2.it

27° Corso di formazione dirigenziale, Scuola Superiore di Polizia

Martedì 13 dicembre 2011 - ore 9,50

Roma



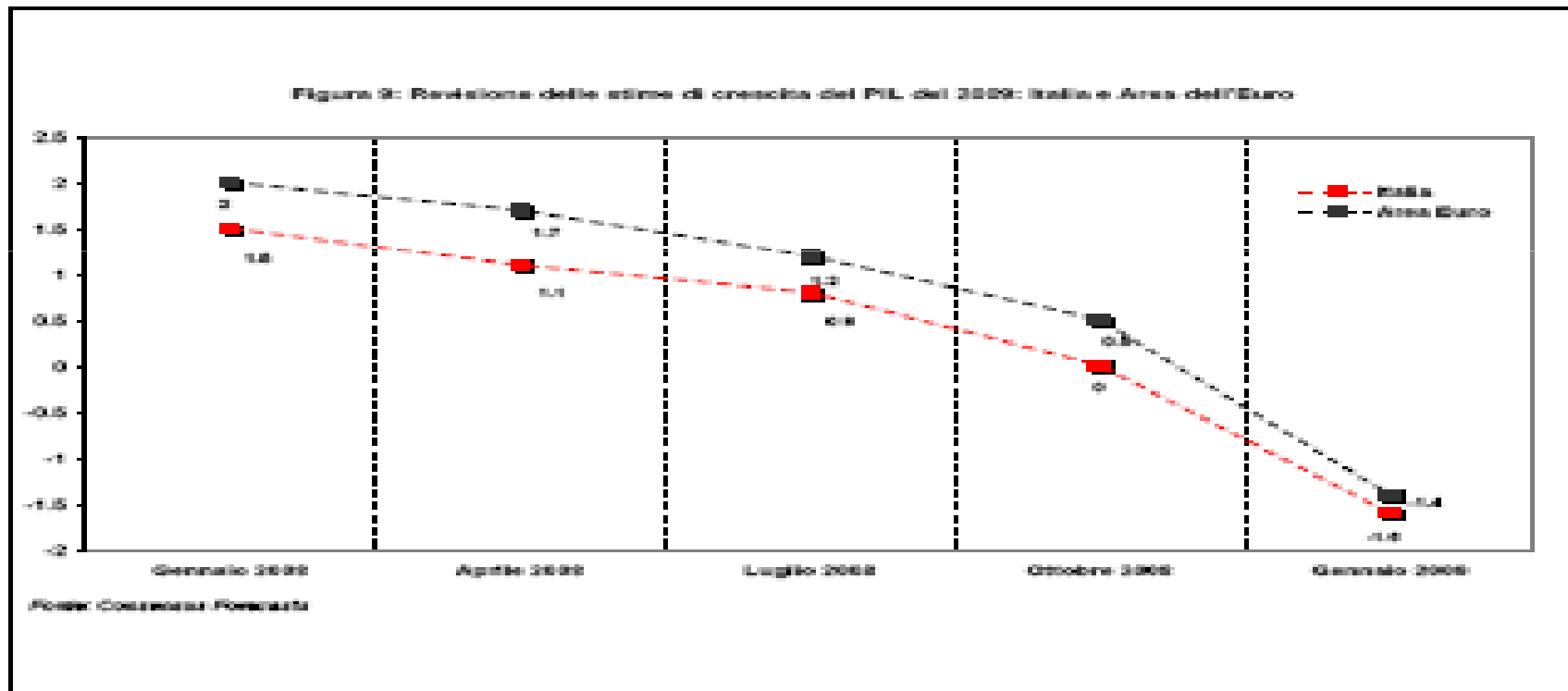
UNA PREMESSA NECESSARIA

Vi fareste operare da questo chirurgo?



"Nurse, get on the internet, go to SURGERY.COM, scroll down and click on the 'Are you totally lost?' icon."

E vi lascereste convincere da questi economisti?



We've already agreed that having information about the future can have disastrous consequences. Even if your intentions are good, it can backfire drastically!

E da questi?

Il film **Inside Job**. Come Frederic Mishkin, notissimo economista della Columbia University, ex Vice Presidente della potente Federal Reserve di New York, che ha accettato di essere intervistato, dagli autori del film, pensando di dovere commentare sulle cause della crisi finanziaria e trovandosi invece a difendere la sua scelta di produrre nel 2006 - senza divulgare di esser stato pagato 124,000 dollari per farlo dalla Camera di Commercio islandese – una ricerca, dal titolo “**La Stabilità Finanziaria in Islanda**”, che costituisce una lode al sistema bancario di quel paese, poi crollato clamorosamente, e poi riportando il titolo del lavoro nel suo Curriculum Vitae, disponibile su internet, come “**l’Instabilità Finanziaria in Islanda**”.



O da questi?

Economia Italiana-Stime Documenti ufficiali	2012	2013
Settembre 2009	+2%	+2%
Settembre 2010	+2%	+2%
Aprile 2011	+1,3%	+1,5%
Settembre 2011	+0,6%	+0,9%
Novembre 2011 (?)	-0,5%	0%

In realtà è facile prevedere il futuro
col senno di poi

**7 e 1, 8, ... Leona'
nemmeno a' scopa**



E tornare al passato? E' facile? “This time is different!”





Eppure Lettera aperta al Presidente degli Stati Uniti (1)

Caro Signor Presidente,

... vi siete lanciato in un duplice compito, **ripresa e riforma**: ripresa dalla recessione ed il passaggio di quelle riforme sociali e di mercato che sono ormai da tempo necessarie. Per quanto riguarda il primo compito, **velocità e risultati rapidi** sono essenziali. Il secondo può essere anch'esso urgente: ma troppa fretta potrebbe essere nefasta e ci vuole in questo caso la saggezza del lungo periodo, qui più necessaria del risultato immediato. Sarà grazie al prestigio derivante per la sua Amministrazione del **conseguire la ripresa nel breve periodo** che avrà la forza per compiere le riforme di lungo periodo. **Affrontare ora una riforma anche se questa è saggia e necessaria, può per certi versi stravolgere la fiducia del mondo imprenditoriale ...**



(2)

In generale, un incremento della produzione non può che avvenire con uno di questi **3 modi**:

- 1) **le famiglie** devono essere indotte a spendere di più,
- 2) **le imprese** devono essere indotte, o tramite maggiore fiducia sulle prospettive future o tramite minori tassi d'interesse, a generare più reddito nelle mani della propria forza lavoro o ...
- 3) **le autorità pubbliche** devono essere invocate in supporto della creazione di redditi addizionali tramite la spesa di denaro preso a prestito o stampato.



(3)

In tempi cattivi il primo fattore non può funzionare in larga scala. Il secondo fattore entrerà in gioco solo dopo, come successivo attacco alla recessione, una volta che la marea sia stata respinta **dalla spesa pubblica, da cui ci possiamo aspettare il maggiore impulso.**

Gli insuccessi di questi primi sei mesi del suo mandato sono da addebitare all'ovvia conseguenza del fallimento da parte della Sua amministrazione di apportare incrementi sostanziali nella spesa pubblica via deficit. La situazione tra 6 mesi dunque dipenderà interamente dal fatto che abbiate costruito le fondamenta per un programma più ampio di spesa per il futuro.



(4)

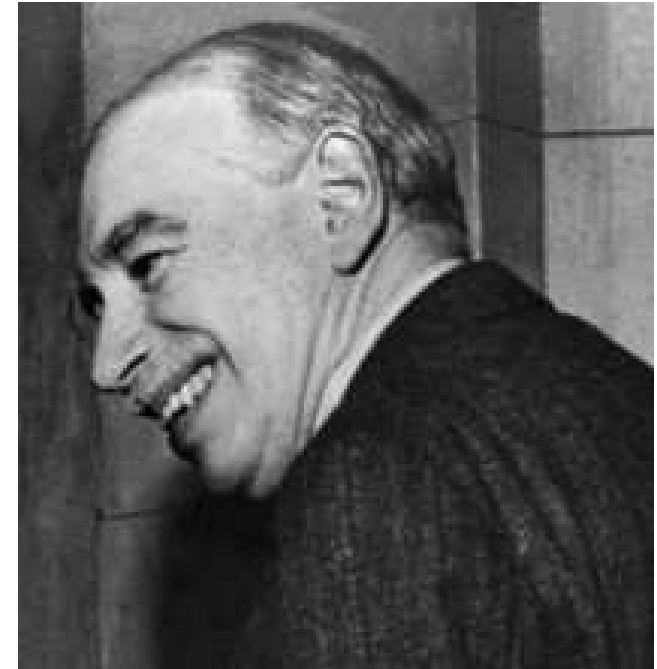
Se mi chiedesse cosa fare per il futuro immediato Le direi quanto segue:

Nel campo della politica domestica, prima di tutto è necessario **un ampio programma di spesa**. ... Non rientra nelle mie funzioni indicare **in quali campi** della spesa pubblica. Ma darei preferenza a quei progetti che possono maturare rapidamente ad una dimensione notevole ... Secondo poi, si dovrà mantenere ampio ed **abbondante credito**, curando in particolare la riduzione dei tassi a lungo termine.

Con questi adattamenti o ampliamenti delle vostre attuali politiche, mi attenderei un esito di successo con grande sicurezza. Quanto ciò sarebbe significativo non solo per la prosperità materiale degli Stati Uniti e del mondo intero, ma anche conforto dei cuori delle persone tramite una restaurazione **della loro fiducia** nella saggezza e nel potere **del Governo!**

Con grande rispetto. Il suo servo obbediente,

John Maynard Keynes, dicembre 1933. Un uomo dei nostri tempi.





Piano di azione per oggi

- Le cause di questa crisi (?)
- Gli effetti di questa crisi
- Le politiche economiche per uscire dalla crisi
- La questione dell'euro
- Il curiosissimo caso italiano
- Che futuro per il sistema capitalistico?



LE CAUSE?



Le vere cause? Il fallimento del mercato o il non mercato?

1. ***La deregolamentazione? No. La globale non vigilanza. Cattura completa dei regolatori e dei sorveglianti (Grecia docet).***
2. **La completa e totale cattura degli economisti e dei giornalisti (vedi sopra). La globale non trasparenza.**
3. **Non solo offerta. La corsa della domanda di beni di consumo. Mutui ed acquisti a rate: frutto di bassi tassi d'interesse reale, alta "finta" ricchezza finanziaria e comportamenti imitativi a fronte di crescente ineguaglianza. Ma chi scatena questo "spinta del credito"?**



Un esempio. I derivati dei governi EU

■ Derivati greci

“We have not seen the real documents,” Walter Radermacher, head of the European Union’s statistics agency Eurostat, said in a Sept. 2 interview in his Luxembourg office. (Bloomberg, September 8, 2010). Eurostat first requested the contracts in February.

“The European Central Bank refused to disclose internal documents showing how Greece used derivatives to hide its government debt because of the “acute” risk of roiling (sic) markets, President Jean-Claude Trichet said.”(Bloomberg, November 5, 2010). “The information contained in the two documents would undermine the public confidence as regards the effective conduct of economic policy,” Trichet wrote in an Oct. 21 letter in which he rejected the appeal. Disclosure “bears, in the current very vulnerable market environment, the substantial and acute risk of adding to volatility and instability.”



Le vere cause? Il fallimento del mercato o il non mercato?

1. *La deregolamentazione?* No. La globale non vigilanza. Cattura completa dei regolatori e dei sorveglianti (Grecia docet).
2. **La completa e totale cattura degli economisti e dei giornalisti (vedi sopra). La globale non trasparenza.**
3. Non solo offerta. La corsa della domanda di beni di consumo. Mutui ed acquisti a rate: frutto di bassi tassi d'interesse reale, alta “finta” ricchezza finanziaria e comportamenti imitativi a fronte di crescente ineguaglianza. Ma chi scatena questo “spinta del credito”?



Un esempio. Gli economisti

Il New York Times ha aperto una finestra sul mondo dei **conflitti d'interesse degli economisti**, partendo da uno studio effettuato da 2 economisti della University of Massachusetts, sostenendo come “molti economisti coinvolti nel dibattito lo scorso anno su come modificare la regolazione di Wall Street non hanno rivelato volontariamente il loro ruolo come direttori aziendali, assistenti o consulenti quando hanno testimoniato davanti al Congresso o commentato nei media”



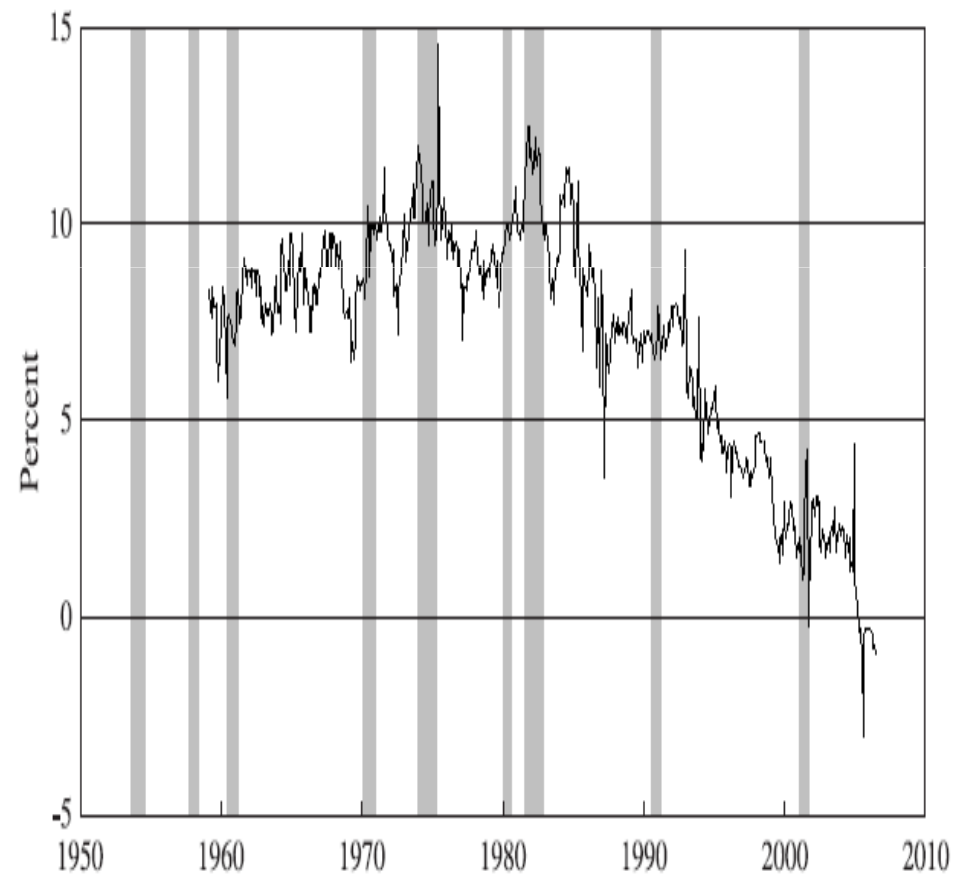
Le vere cause? Il fallimento del mercato o il non mercato?

1. *La deregolamentazione?* No. La globale non vigilanza. Cattura completa dei regolatori e dei sorveglianti (Grecia docet).
2. La completa e totale cattura degli economisti e dei giornalisti (vedi sopra). La globale non trasparenza.
3. **Non solo offerta. La corsa della domanda di beni di consumo. Mutui ed acquisti a rate: frutto di bassi tassi d'interesse reale, alta "finta" ricchezza finanziaria e comportamenti imitativi a fronte di crescente ineguaglianza. Ma chi scatena questo "spinta del credito"? **L'importanza di non dare risposte "dopate".****

Consumo in Italia, saving rate negli Usa



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Contabilità nazionale





GLI EFFETTI (potenziali)



Gli effetti di questa crisi in assenza di politiche economiche – (Piga, 1/2009)

- a) Grande shock (temporaneo?) di offerta: housing e banking sector. Differenza con il 1929: effetto “Islanda”. Tasso naturale di disoccupazione sale;
- b) Domanda?
 - b1) Se shock temporaneo, consumo scende ma meno del reddito. Scendono i risparmi, ci si indebita.
 - b2) Calo fiducia imprenditori e credit crunch: calano investimenti.
 - b3) effetto ricchezza, assente nel 1929 (poche famiglie detenevano capitale azionario. Oggi in America il 50% delle famiglie detiene azioni). Economie globali.

PIL CALA con C ed I ed X, DISOCCUPAZIONE SALE



Quale impatto? Note 2009 al margine

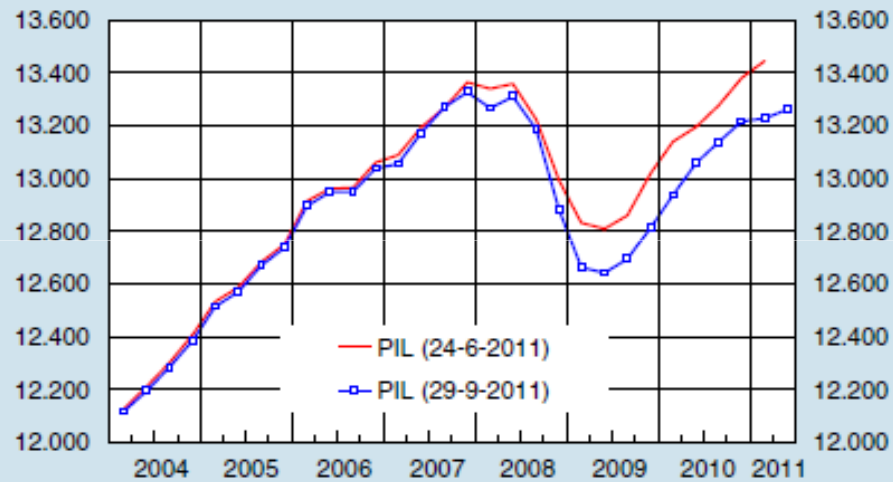
- **Maggiore protezionismo? Maggiore protezione via concertazione per imprese e lavoratori?**
- **La deflazione?**
- **L'aspetto globale di questa crisi non permette lo smussamento del consumo via prestiti dal resto del mondo (forse Cina?).**

ALLA FINE PERO' KEYNES E' TORNATO AL FUTURO E LA CATASTROFE E' STATA EVITATA. MA A QUANDO LA RIPRESA?



Figura A

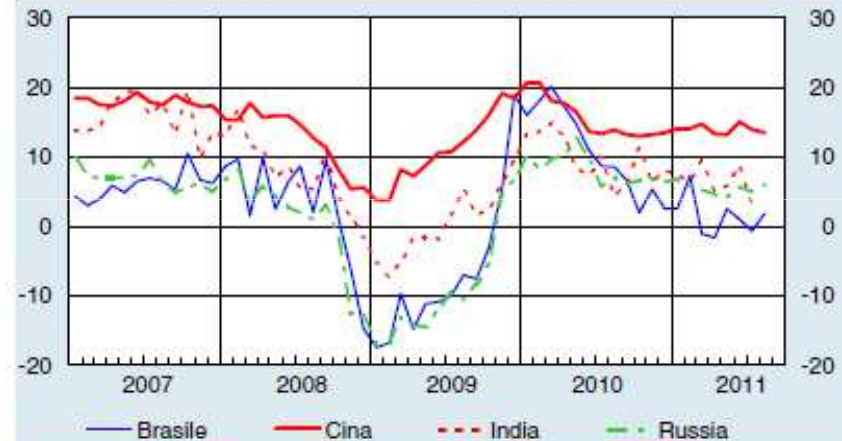
Il PIL prima e dopo la revisione della contabilità nazionale (miliardi di dollari; valori concatenati a prezzi 2005)



Fonte: Bureau of Economic Analysis.

Figura 4

Andamento della produzione industriale nelle 4 principali economie emergenti (dati mensili; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Thomson Reuters Datastream e statistiche nazionali.

I “vecchi” tenori di vita sono ancora lontani (in Occidente)



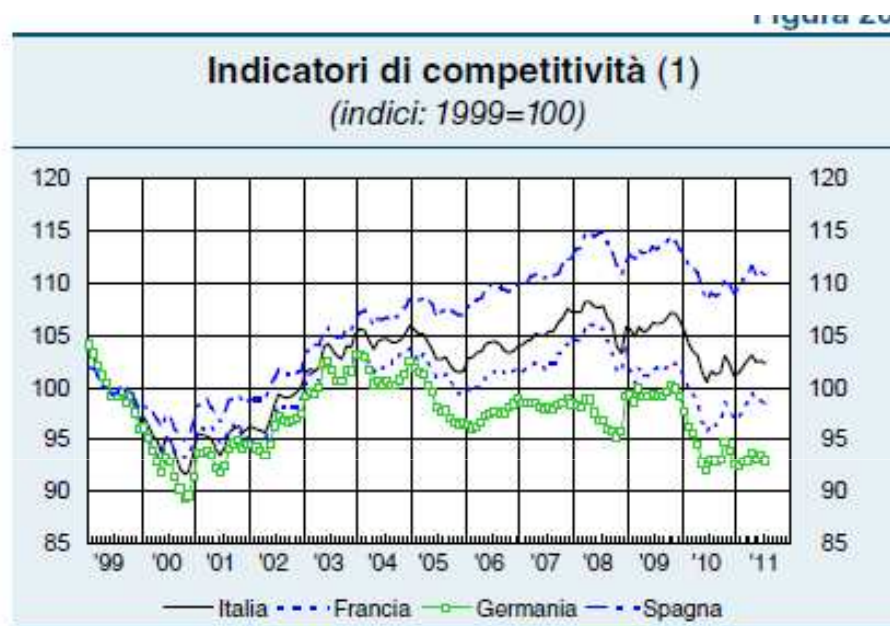
Figura 2



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

(1) Produzione industriale destagionalizzata e corretta per i giorni lavorativi; indice 2003=100.

Area euro e Stati Uniti appaiono simili



Fonte: elaborazioni su dati FMI, OCSE ed Eurostat.
(1) Nei confronti di 61 paesi concorrenti; calcolati sulla base dei prezzi alla produzione dei manufatti. Un aumento dell'indice segnala una perdita di competitività; l'ultimo dato disponibile si riferisce a luglio 2011.

Ma area euro è eterogenea. Italia e competitività

Bilancia dei pagamenti dell'Italia (1)
(saldi in miliardi di euro)

VOCI	2009	2010	gen. lug. 2010	gen. lug. 2011
Conto corrente	-30,1	-54,1	-29,6	-35,5
Merci	0,8	-20,4	-8,5	-14,0
prodotti non energetici (2)	41,5	30,9	20,4	22,3
prodotti energetici (2)	-40,7	-51,3	-28,9	-36,3
Servizi	-8,4	-9,0	-4,0	-4,4
Redditi	-10,4	-8,8	-6,1	-6,9
Trasferimenti unilaterali	-12,1	-15,9	-11,0	-10,2
Conto capitale	-0,1	-0,6	-0,6	-1,1
Conto finanziario	37,3	86,7	49,6	15,9
Investimenti diretti	-0,9	-17,7	0,2	-14,6
Investimenti di portafoglio	28,1	38,5	24,2	13,8
Derivati	4,3	-4,7	-1,1	3,6
Altri investimenti	5,7	71,8	27,1	13,3
Variazione riserve ufficiali	0,1	-1,0	-0,8	-0,2
Errori e omissioni	-7,2	-32,1	-19,3	20,8

(1) Per il mese di luglio 2011 dati provvisori. - (2) Elaborazioni su dati di commercio estero dell'Istat.

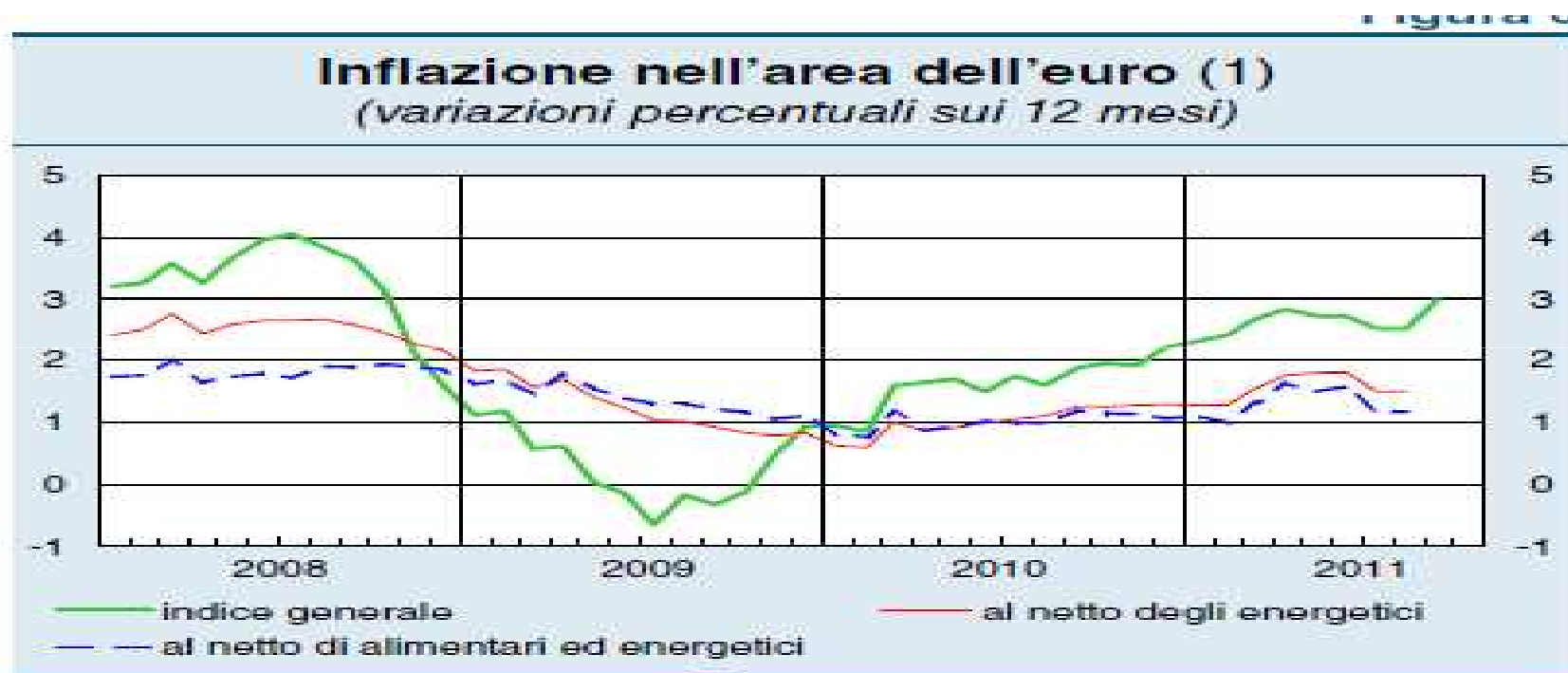


La politica economica

a) Quale politica economica? EU: E' l'inflazione il pericolo?



Non ci scommetterei



In the euro area, downside risks to the economic outlook have increased, and the weaker degree of activity will moderate price, cost and wage pressures. (Draghi)



Keynes diceva ...

- a) Politica monetaria espansiva. **Per evitare deflazione!!**

USA e UK ok. Spazi ancora ampi per BCE per portare tassi nominali a breve a zero (☺)...

Ma dopo? Anche con tassi nominali a zero, **deflazione** può dare tassi reali alti!

Cosa successe negli Usa nel 1929?



Attenzione al credit crunch

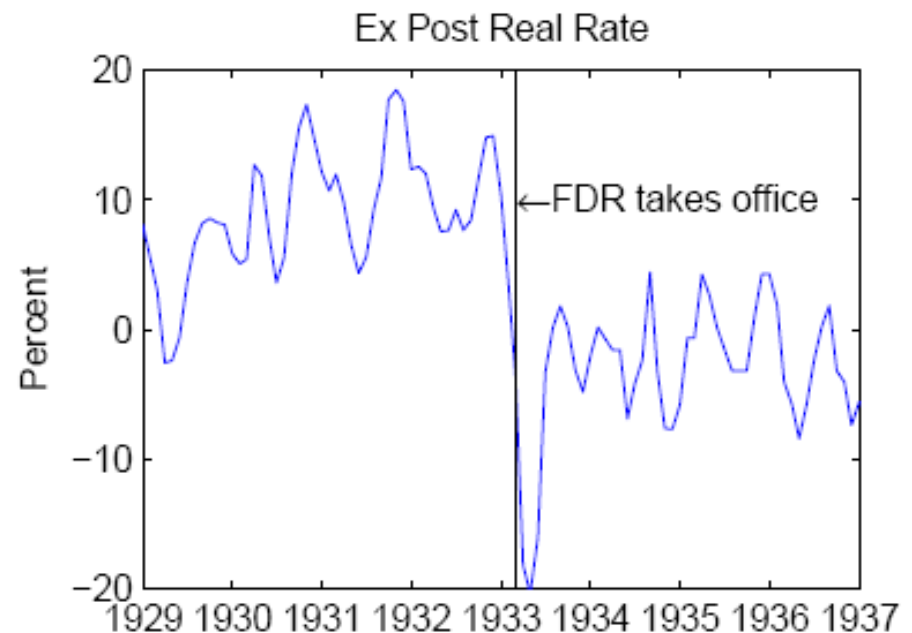
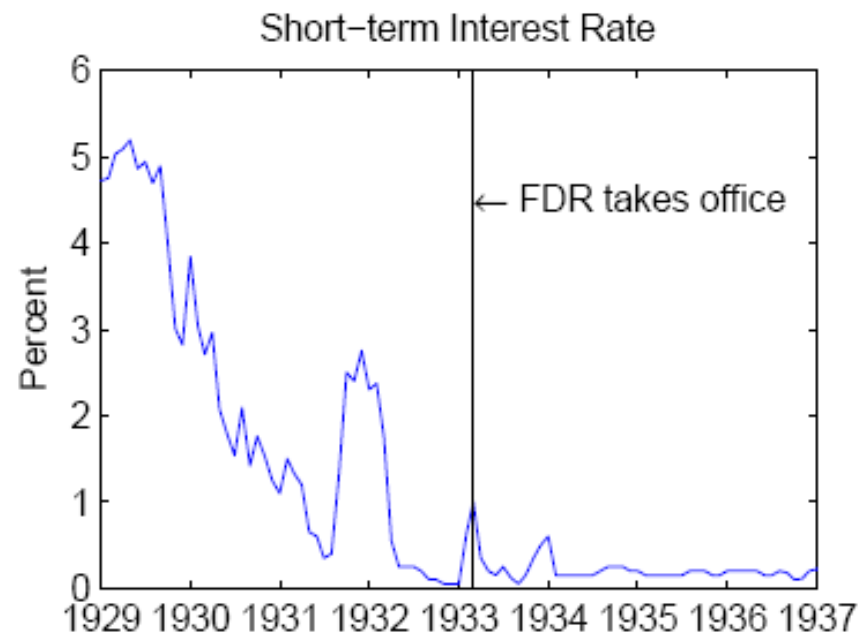
In una recessione, molte imprese non se la sentono di domandare credito e molte banche non se la sentono di rischiare il loro attivo.

Chi ci garantisce che non facciano “tesoro” di questa liquidità senza re-immetterla né nel sistema privato né presso i debitori sovrani per timore della scomparsa dell'euro?

Il cannone della politica monetaria è da solo un cannone spuntato.

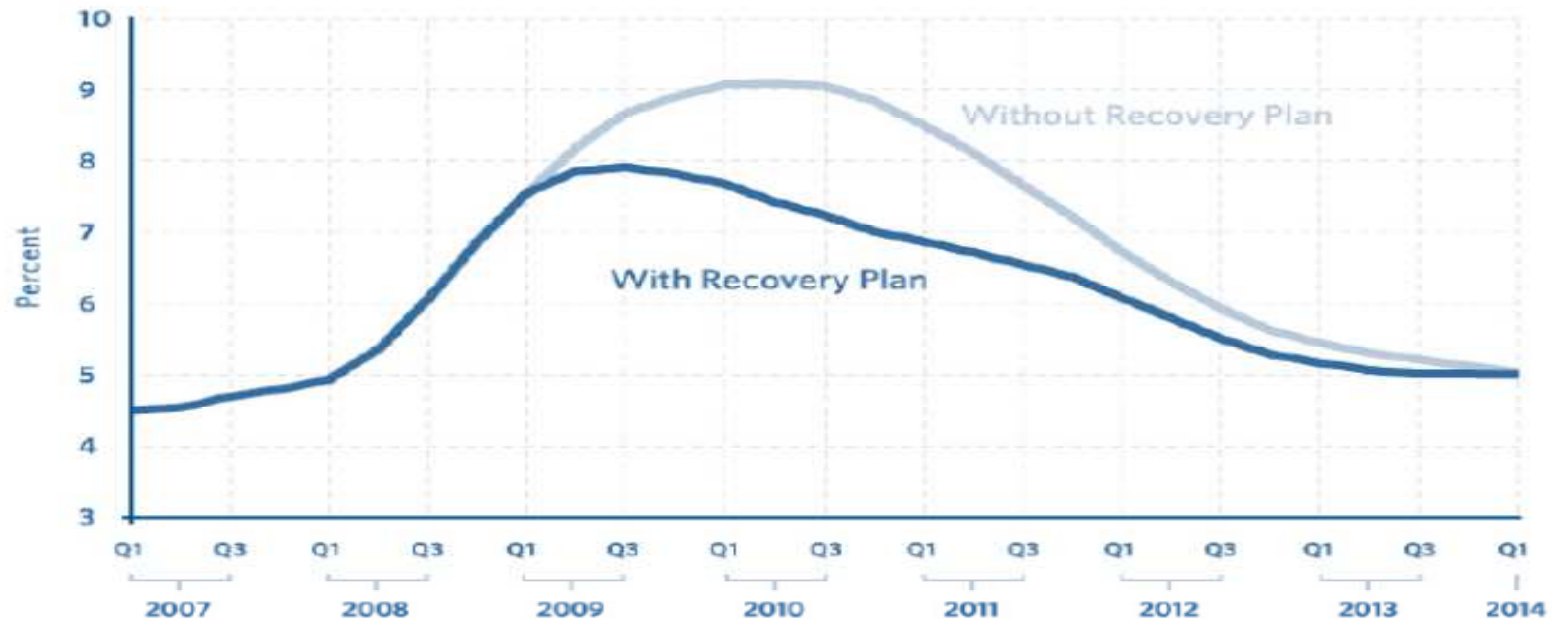
Roosevelt al focolare ... rendendosi “credibilmente irresponsabile”

Si lega le mani ad una politica inflazionistica grazie a grandi deficit (9% PIL!) e debito **nominale**, la deflazione sparisce e con essa i tassi reali a breve si abbassano (inflazione dal -26% al +13%)!

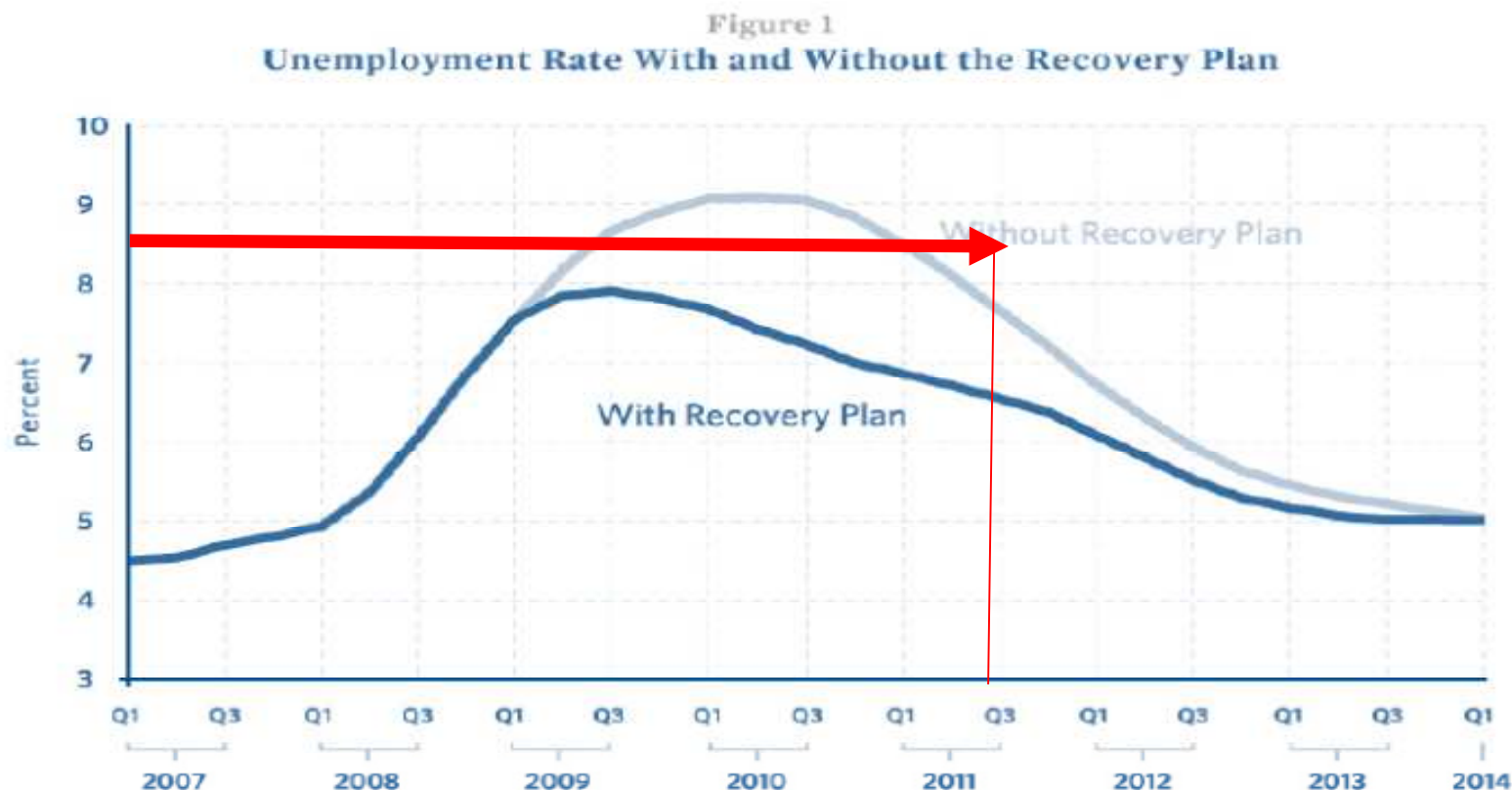


b) *Quale politica economica?* Politica fiscale espansiva. Il piano OBAMA?

Figure 1
Unemployment Rate With and Without the Recovery Plan



Le cose non vanno tanto meglio – USA



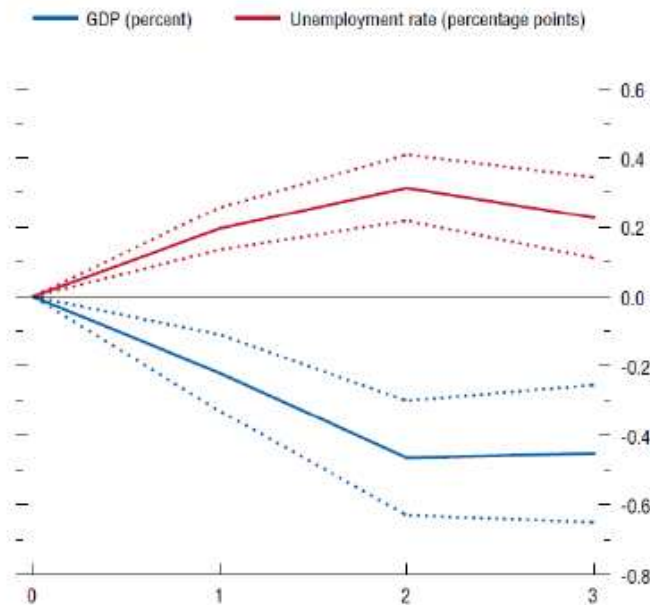
E la colpa è? Del ciclo o del contenuto della manovra?

E la risposta è? Più o no stimolo fiscale? Carezza AD.

La politica fiscale restrittiva è recessiva (malgrado A&G)

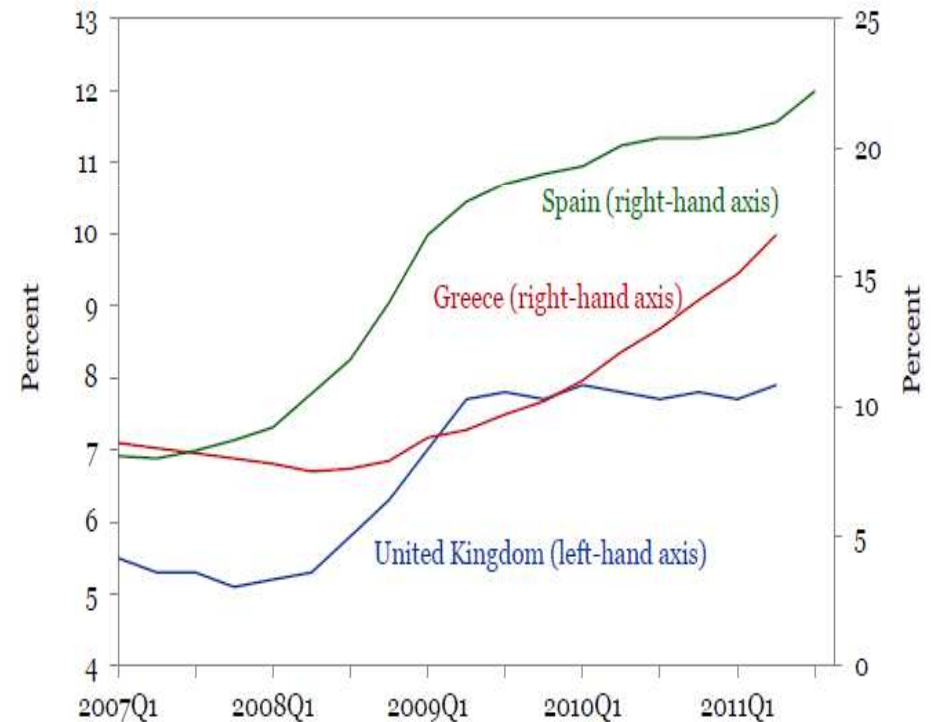
Figure 3.2. Impact of a 1 Percent of GDP Fiscal Consolidation on GDP and Unemployment

Fiscal consolidation is normally contractionary. A fiscal consolidation equal to 1 percent of GDP typically reduces real GDP by about 0.5 percent and raises the unemployment rate by about 0.3 percentage point.



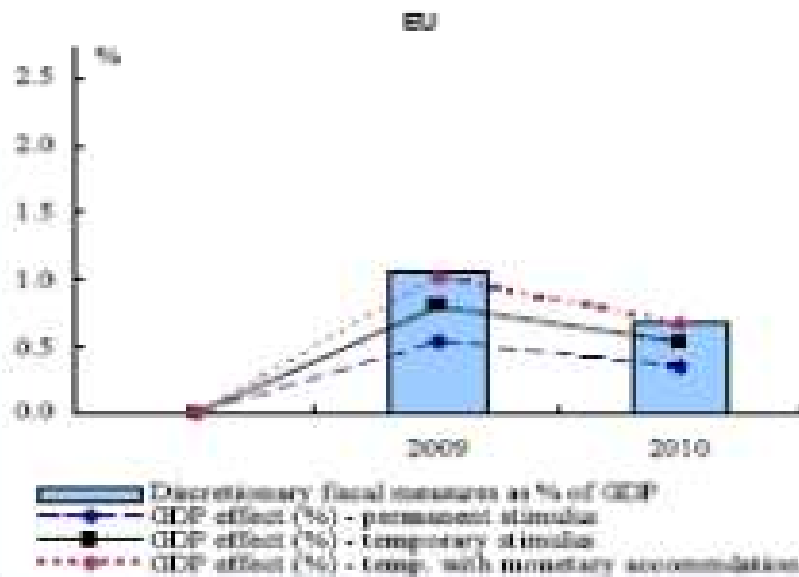
Source: International Monetary Fund (2010)

FIGURE 8
Unemployment in Countries Undergoing Fiscal Austerity



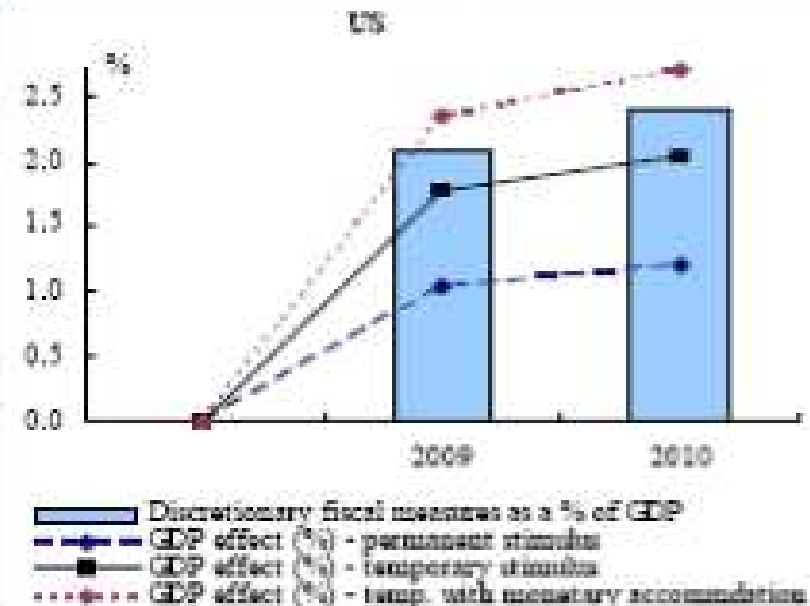
Politica fiscale: EU, stessa situazione USA? Assolutamente NO

Graph 1: GDP effects of discretionary fiscal measures in the EU



Source: Commission services.

Graph 2: GDP effects of discretionary fiscal measures in the US



Source: Commission services.

Stimoli fiscali ... “diversi”: potenziale spazio aggiuntivo nell’EU?

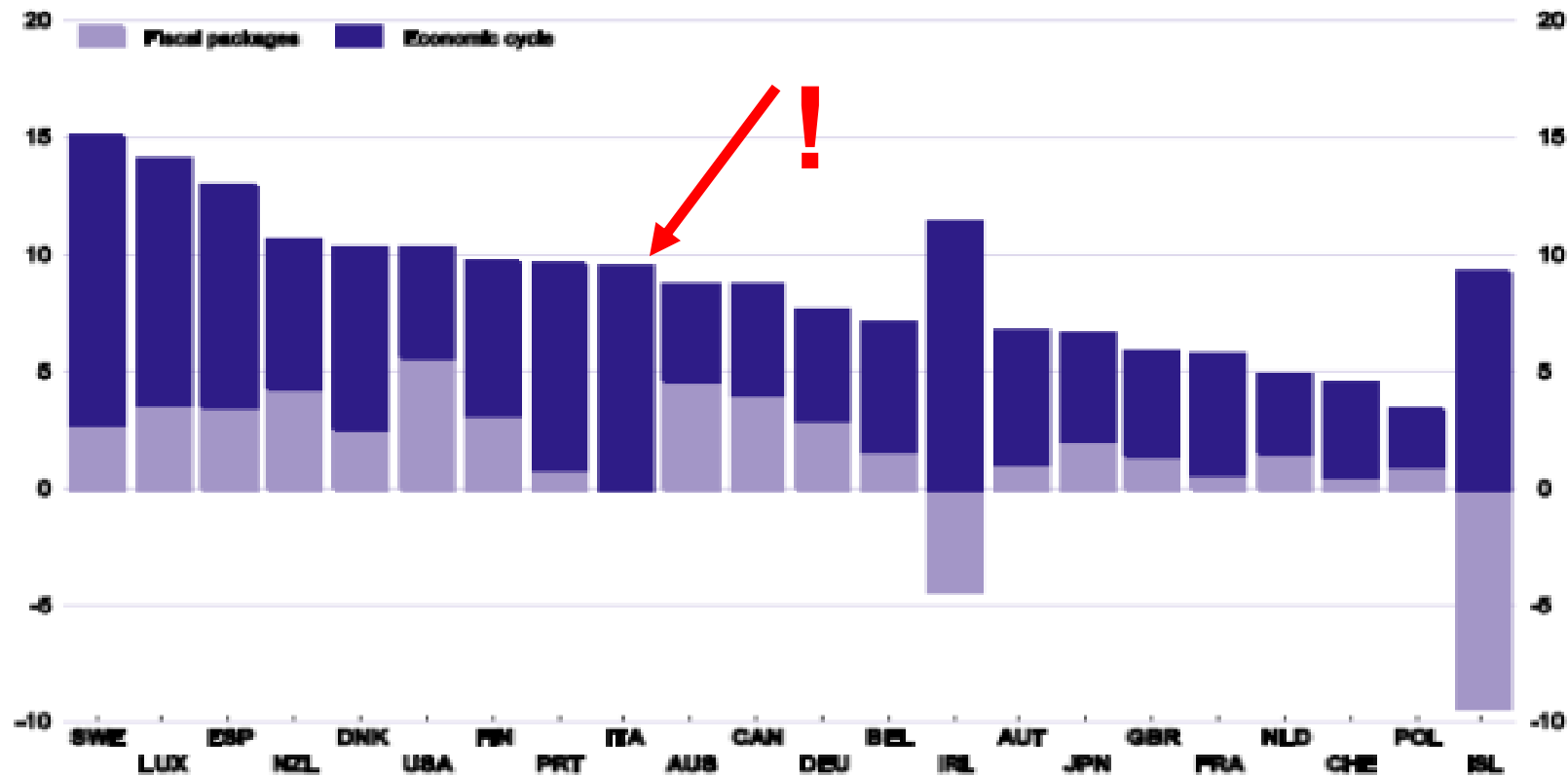
In Italia ... niente politica discrezionale?

OECD ECONOMIC OUTLOOK

INTERIM REPORT

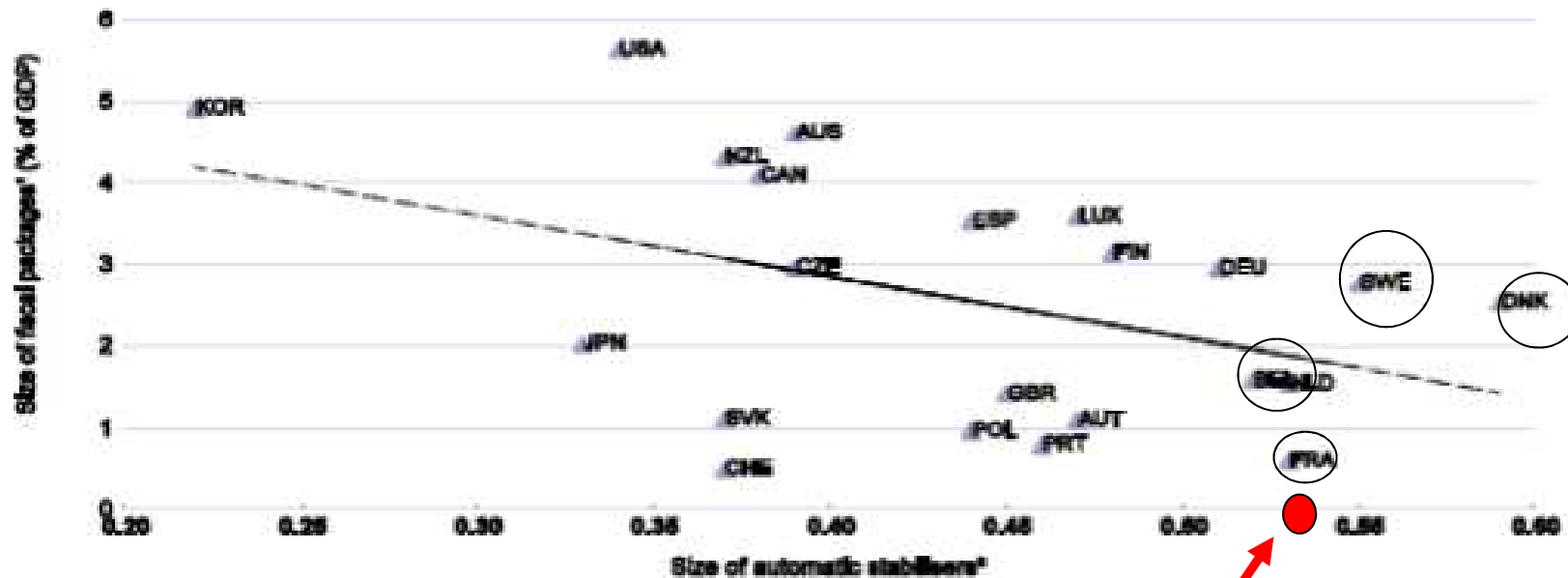
Figure 3.1. Automatic and discretionary fiscal impulse in response to the crisis

Impact on fiscal deficits cumulated over the period 2008-2010, as a per cent of 2008 GDP



Forse no: abbiamo già stabilizzatori! Ma anche SVE, DK, BEL, FRA, OLA!

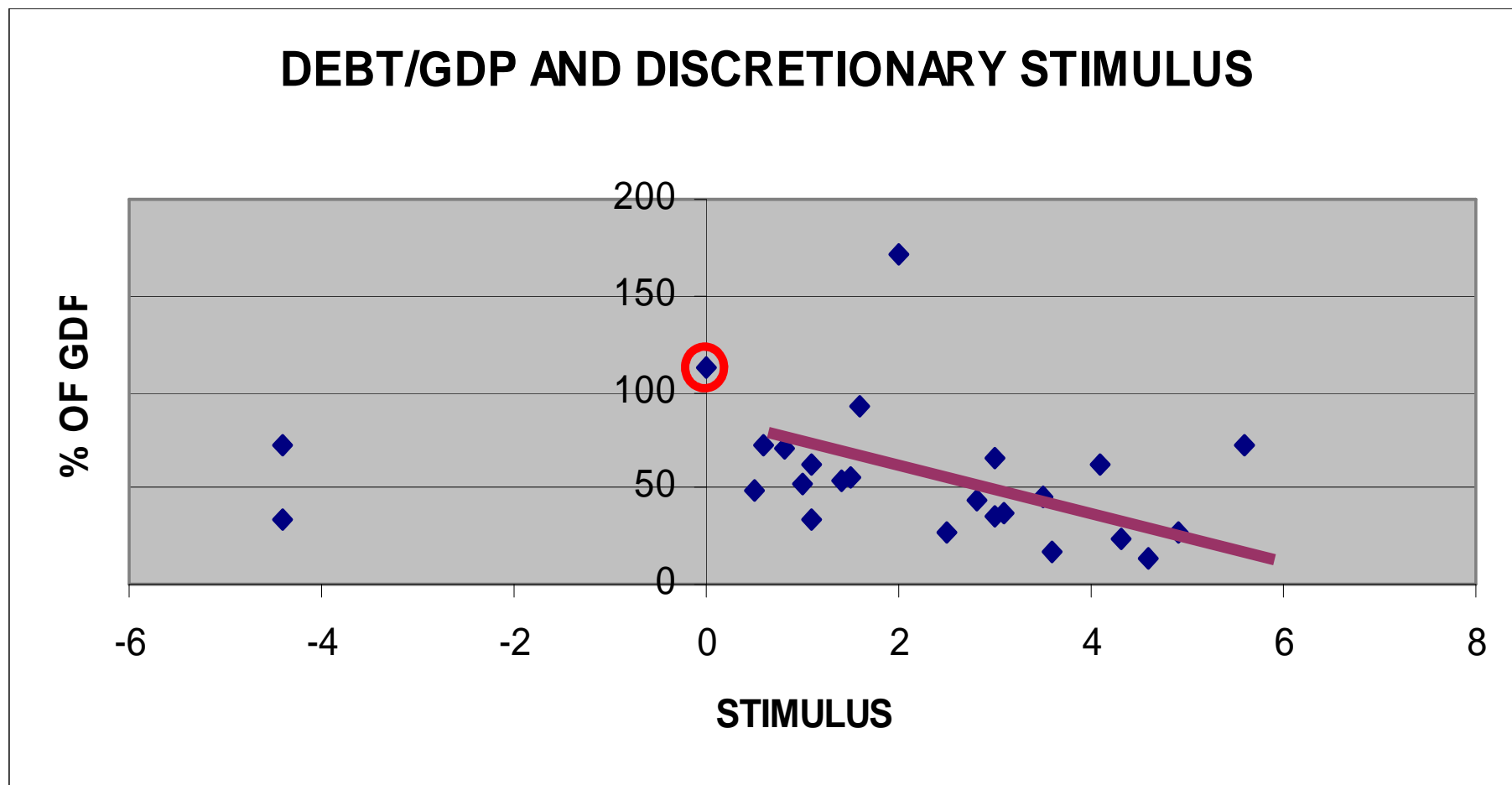
Figure 3.5. Size of discretionary fiscal packages varies inversely with the automatic stabilisers



1. Total ex ante cost of discretionary fiscal packages over the period 2008-10.
2. Coefficient summarising the automatic change in the fiscal balance due to a 1 percentage point change in the output gap.

Source: Girouard and André (2005) and Table 3.1.

Già, ma noi abbiamo il debito





LA QUESTIONE DELL'EURO



La Commissione Europea e gli effetti perversi delle strette fiscali.

Cosa succede dunque al Debito-PIL quando un paese fa una manovra fiscale restrittiva?

Tutto dipende dunque da tre cose: 1) dall'impatto della manovra sulla crescita, 2) da quanto è sensibile il deficit di bilancio a variazioni della crescita e, infine, dal rapporto debito PIL di partenza. Applicando la formula al caso italiano, dove il rapporto di partenza è circa il 120% e con una (semi) elasticità del deficit alla ciclo di 0,5, basta un moltiplicatore recessivo di 0,65 della manovra per avere che **il debito pubblico su PIL sale e non scende.**



La manovra Monti e gli effetti perversi delle strette fiscali.

Cosa succede dunque al deficit-PIL quando un paese fa una manovra fiscale restrittiva?

L'attuale valore (-0,5%) è pre-manovra.

Visco, post-manovra: 1%

In realtà: 1,5% se siamo fortunati.

Impatto sul deficit di 1% di crescita in meno? 0,5% in meno di deficit.

Che fare? Stringere ancora? Ancora meno crescita ...

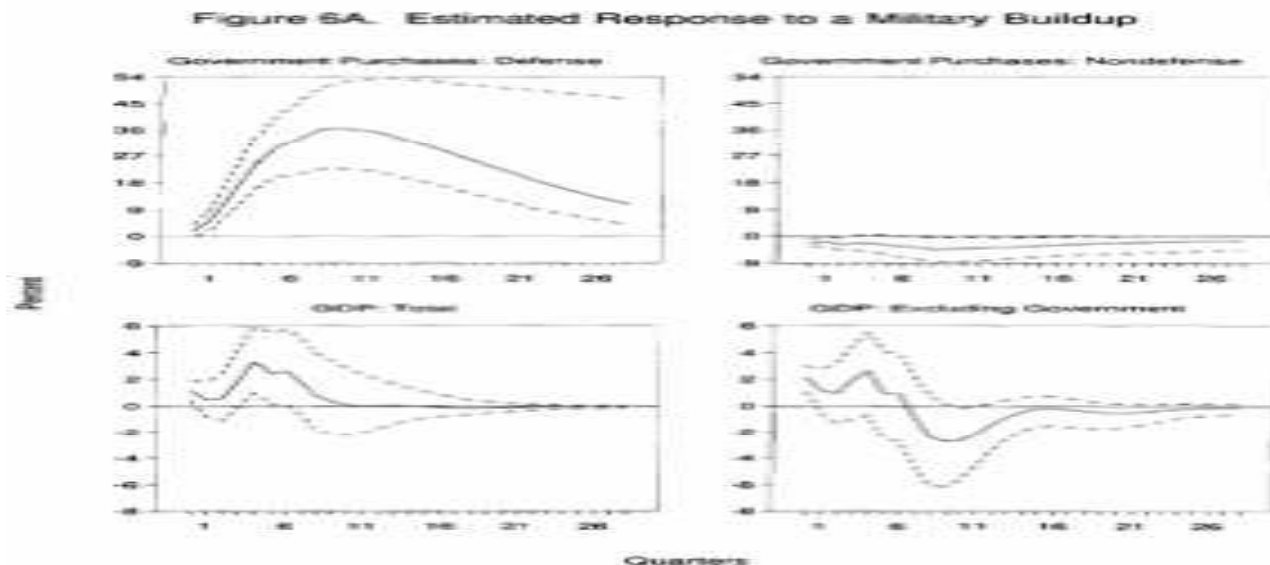


Quando funziona la maggiore spesa (anche finanziata da tasse?)

- **In recessioni;**
- **Mirata alle fasce di persone o di imprese più colpite dalla recessione;**
- **Coordinata a livello europeo;**
- **E anche ... finanziata ... dalla spesa!**

Coordinato a livello europeo

- Spillovers della politica fiscale sono importanti, specie in una crisi globale;
- Settore della Difesa: moltiplicatore alto e coordinato
- “Lo Stato è una grande società d’assicurazione con un esercito”
(Paul Krugman Nobel 2009)





Finanziato dalla ... minore e migliore spesa

- **UK statement of OGC role: “since we can’t borrow anymore, we see procurement as the best source of revenue stream”.**
- **“Investment in building renovation to decrease the energy consumed by households and public administration could be quickly implemented.” Fitoussi-Stiglitz.**



Ma ... in Europa è così?

- Abbiamo una costituzione per la stabilità monetaria così da garantire la crescita (che costituzionalizza i deficit!) ma ...
- Abbiamo bisogno di una costituzione per la crescita così da garantire la stabilità!

Altrimenti ... Fine dell'euro e forse dell'Unione Europea! (vedi UK-UE)

**Ma vi è un'altra crisi dentro questa crisi.
Che guarda alle differenze interne tra paesi dell'area euro.**



UK-UE: fine di cosa?

“We must build a kind of United States of Europe. In this way only will hundreds of millions of toilers be able to regain the simple joys and hopes which make life worth living. The process is simple. All that is needed is the resolve of hundreds of millions of men and women to do right instead of wrong, and gain as their reward, blessing instead of cursing ... The first step in the re-creation of the European family must be a partnership between France and Germany. In this way only can France recover the moral leadership of Europe. There can be no revival of Europe without a spiritually great France and a spiritually great Germany. The structure of the United States of Europe, if well and truly built, will be such as to make the material strength of a single state less important. Small nations will count as much as large ones and gain their honour by their contribution to the common cause.”



Quell'area dell'euro così differenziata

“Prese insieme, le 4 economie più problematiche dell'area (Italia, Spagna, Portogallo e Grecia) hanno insieme un deficit di partite correnti di 183 miliardi di dollari....A compensare questi deficit la Germania ha un surplus di \$182 miliardi, circa il 5% del PIL.”

Chi finanzia questi debiti dell'area Sud?

Fino al 2008, le banche dell'area euro che compravano titoli di Stato e immobili (in Spagna). Dal 2008, finanziamento del sistema monetario. Oggi? Nessuno? Fuga dal debito.



Le 4 opzioni

- Piano A.

Si cancella il debito sovrano con una grande inflazione.

Problemi:

- non risolve il problema delle asimmetrie area euro;
- è inaccettabile per la Germania creditrice;
- Potrebbe essere inaccettabile per il sistema bancario EU.



Le 4 opzioni

■ Piano B.

La competitività viene ad essere ricreata con una forte deflazione dei paesi mediterranei guidata da piano di Austerità.

Problemi:

- deflazione richiede forte recessione perché sindacati rifiutano adeguamento salari nominali;
- è accettabile per il Club-Med?



Le 4 opzioni

- Piano C.

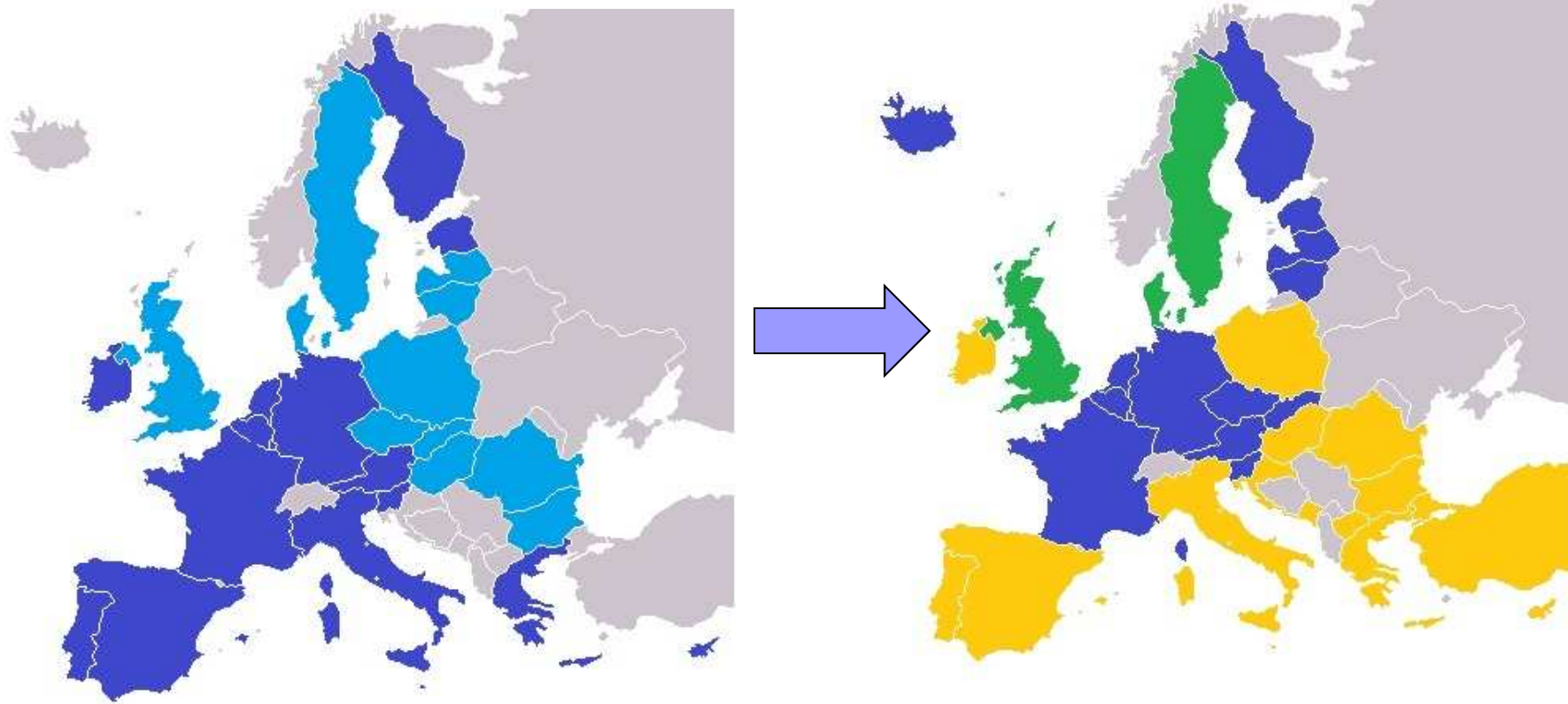
La competitività viene ad essere ricreata con una forte espansione da parte della formica tedesca, come fecero per la Germania dell'Est.

Problemi:

- Noi siamo cugini, non fratelli.
- Cosa dare in cambio?

Le 4 opzioni

■ Piano D.





Il Futuro dell'Europa in bilico

- Una unione fiscale vera richiede compartecipazione al rischio oltre a monitoraggio.
- Cosa farebbe Obama oggi se Schwarzenegger dichiarasse lo stato di fallimento della California?
- Abbiamo salvato la Grecia o i suoi finanziatori?
- Patto con le multe sembra dire: la seconda che hai detto.
- La questione inflazione in Germania.



E

L'ITALIA?



Cosa inventarsi ancora?

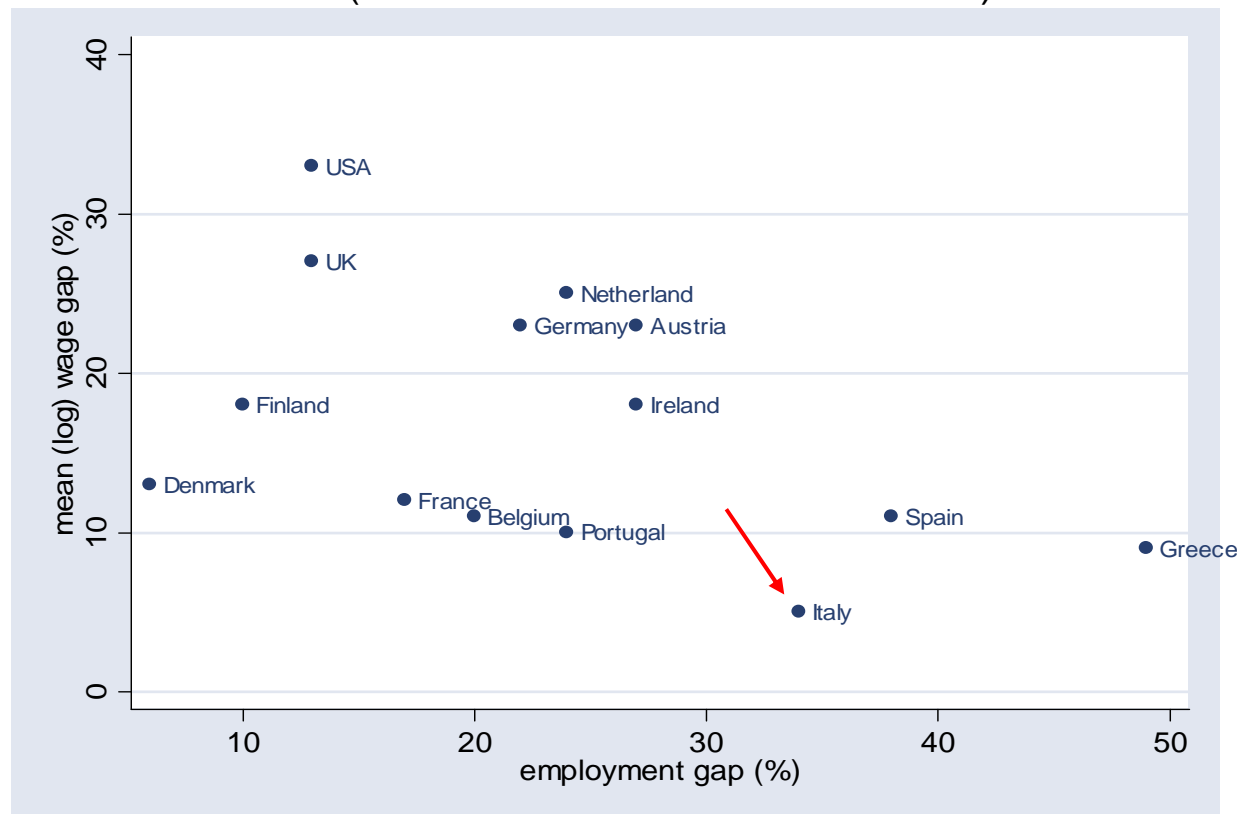
- 1) La produttività.
- 2) La questione rosa.
- 3) La questione appalti.
- 4) La questione università.

La produttività e la competitività

- Tra il **1995** e il **2008** il **CLUP** del settore privato dei principali paesi dell'area dell'euro si è mosso in modo disforme. Il calo di quello della **Germania (-3,0 per cento)**, favorito da una dinamica contenuta del costo del lavoro, si contrappone all'aumento, con ritmi diversi, in Francia, **Italia** e Spagna (rispettivamente, 13,2, **30,3** e 42,0 per cento). In Francia, dove la dinamica della produttività del lavoro è stata simile a quella tedesca (rispettivamente, 27,8 e 30,8 per cento), l'aumento del CLUP ha riflesso la crescita del costo del lavoro, inferiore solo a quella della Spagna (rispettivamente, 44,7 e 52,4 per cento); in Spagna e Italia ha pesato **il ristagno della produttività** (7,3 e 4,9 per cento, rispettivamente). Nel solo comparto industriale, la crescita del CLUP italiano è stata decisamente più accentuata di quella registrata in Spagna (rispettivamente, 46,1 e 27,4 per cento) e contrasta con i cali del CLUP francese e tedesco. Relazione Annuale 2010 per 2009, Banca d'Italia

L'Italia non ha un gender wage gap. L'Italia ha un gender employment gap.

Gender gaps across OECD countries, 1999
(Coefficient of correlation: -0.474*)

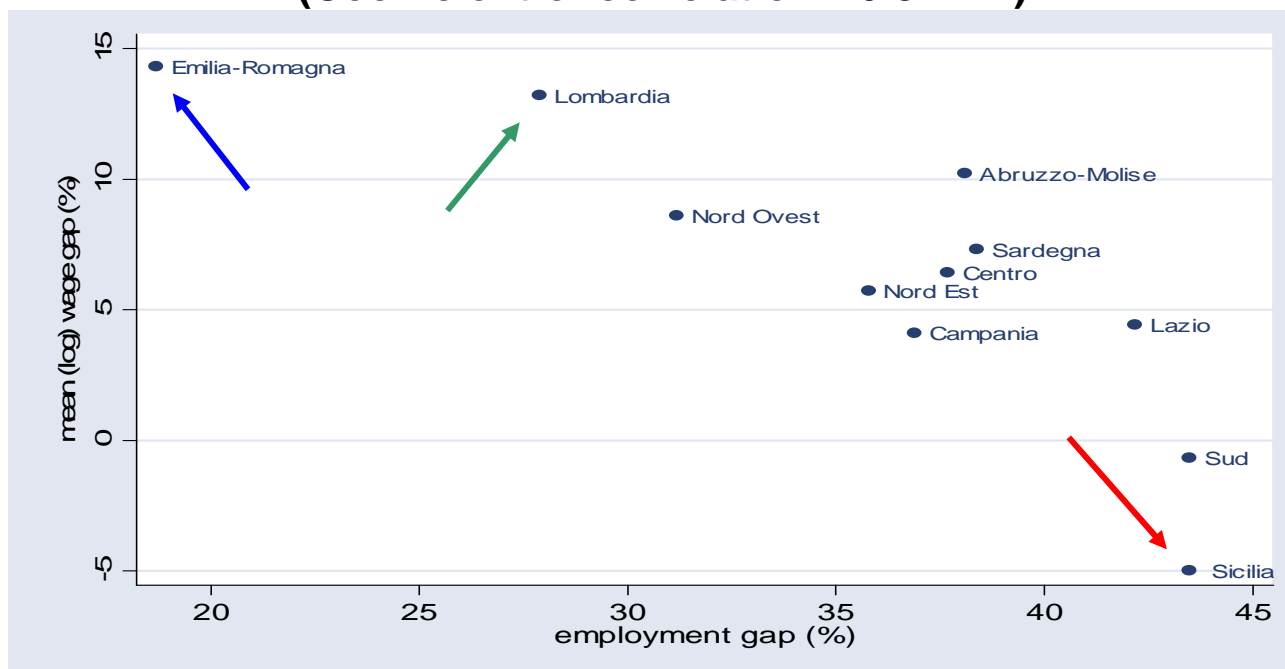


Fonte: Claudia Olivetti (2009)

Che cosa spiega l'andamento dei gap di genere italiani? L'andamento regionale!

Gender gaps across Italian regions, all waves

(Coefficient of correlation: -0.824^{***})




Nel Sud le non occupate hanno skills, istruzione ed esperienza scarse.

Fonte: Claudia Olivetti (2009)



Che fare allora?

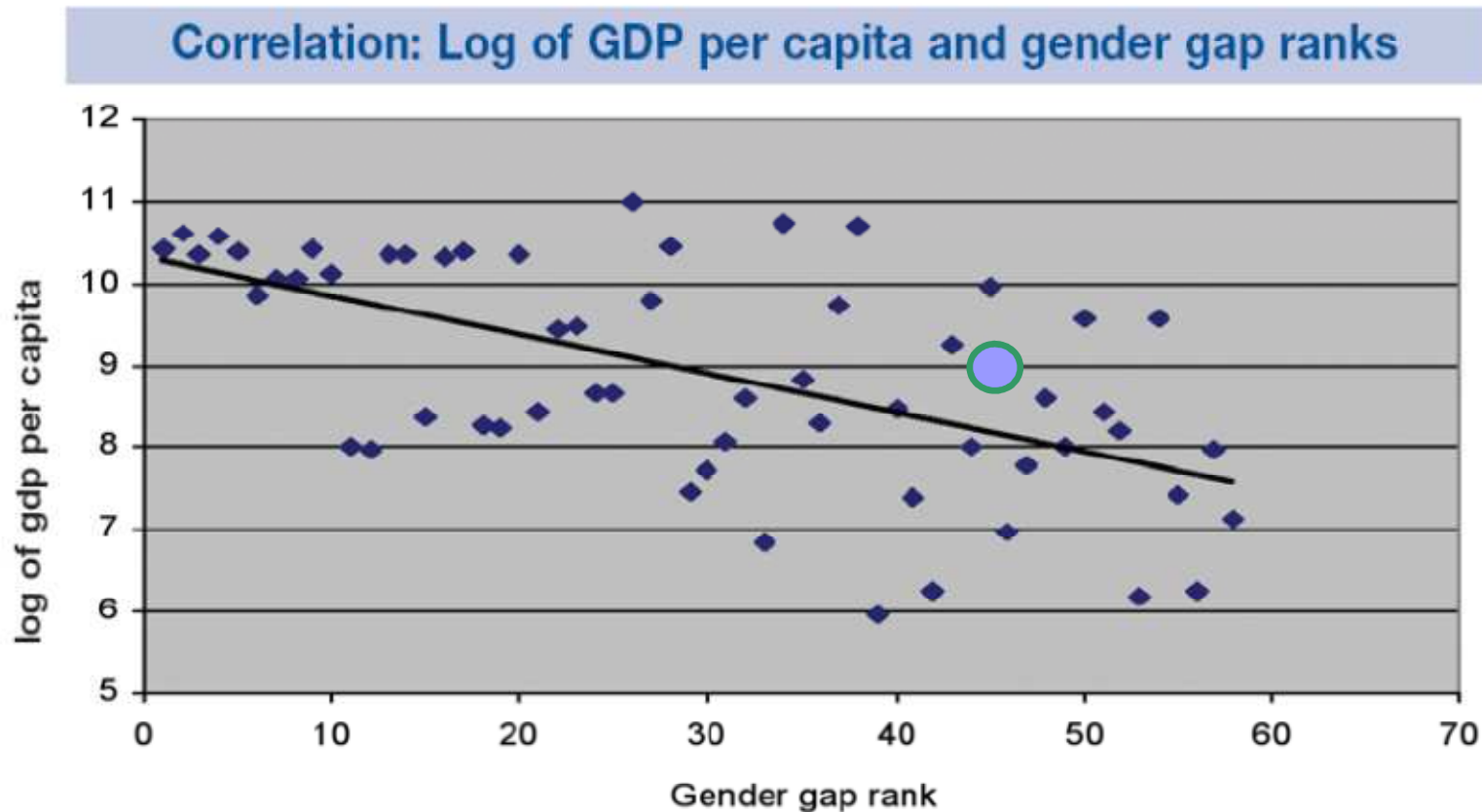
- “Equal Opportunity policies. In areas where selection dominates, **stricter implementation of equal pay policies would have a limited impact**, as the problem is rather rooted in low female employment rates. In this case **equal employment policies would be best suited**, and these range from anti-discrimination hiring regulations to family policies aimed at raising participation of mothers such as the rights to flexible working times and subsidized child-care.
- ... Differences in cultural beliefs about gender roles and family values might also play a role. Besides affecting women’s incentives to work, these variables may also shape employers’ beliefs about women’s labor force attachment, and thus the demand for female labor.”
- Questo per le opportunità. E per **la leadership ed il comando?**



Ma è cultura o glass ceiling? Evidenza dal mercato della politica (Gagliarducci e Paserman, NBER)

- Cosa succede quando donne sono al top dell'organizzazione?
- Elezioni comunali italiane 1993-2003: “La probabilità di scioglimento anticipato della giunta è maggiore se il sindaco è donna”
- “Uguale probabilità di dimettersi spontaneamente”: no a minore **combattività** donne;
- “Non vi è effetto significativo di politiche adottate o di instabilità politica del comune”: no a maggiore **avventurismo o incompetenza** di donne;
- “Più donne nella giunta comunale fanno diminuire la differenza di probabilità (3%). **In assenza di donne, la differenza è massima (15%)**”;
- Effetto massimo al Sud, **minimo per donne sindaco con esperienza.**

Il circolo virtuoso della crescita!





L'Italia, gli appalti e la corruzione

Alcuni indicatori (2)

“How Much Public Money Is Wasted, and Why? Evidence from a Change in Procurement Law” Oriana Bandiera, Andrea Prat, Tommaso Valletti, *American Economic Review*, December 2009

Quanti sprechi negli acquisti in Italia si eliminerebbero “portando il peggiore al livello del migliore”? 21%, ovvero l'1,6% del PIL!

“Gli enti universitari e le ASL pagano i prezzi più bassi. Paragonati ad essi, il comune medio paga il 13% in più. La differenza aumenta ancora con i governi regionali (21%), gli enti di previdenza (22%), mentre il ministero “medio” supera tutto con prezzi maggiori del 40%”.



Un trend non solo italiano

ESPERIENZA DEL REGNO UNITO

Intervallo tra prezzi massimi e minimi negli acquisti di 121 stazioni appaltanti, eliminando i casi estremi

	Intervallo	Variazione%
Cartuccia Toner (per cartuccia)	£41 a £89	117
Elettricità (tasso giorn. rate kWh)	4.8p a 8.3p	73
Box di 5x500 carta A4 (80g/m ²)	£6.95 a £14.95	115
Post It (pacco di 12)	£4.41 to £10.55	139

Fonte: UK National Audit Office. "Assessing the value for money of OGCBuying solutions." Report No 0103 2006—07, December 2006, available at

http://www.nao.org.uk/publications/nao_reports/06-07/0607103.



Cosa causa gli sprechi?

- Sprechi “attivi” come la corruzione? Oppure
- Sprechi “passivi” che derivano dal fatto che:
“... gli acquirenti pubblici semplicemente non posseggono le conoscenze per minimizzare i costi [o] ...non hanno incentivi per minimizzarli, anche se ne sarebbero capaci [o...] **un approccio regolatorio oneroso** può rendere costoso il processo di acquisto [/vendita] ed aumentare il prezzo medio che la stazione appaltante paga.”



(cont.) Ancora Bandiera-Prat-Valletti

“Noi troviamo che, in media, almeno l’82% dello spreco stimato è **passivo** e che tale spreco passivo spiega la maggioranza degli sprechi in almeno l’83% del nostro campione di stazioni appaltanti. Rammentando che un ente pubblico al 90mo percentile pagava in media prezzi più alti del 55% di un ente pubblico al 10mo percentile, le nostre stime indicano come, ai valori medi, l’eliminazione degli sprechi passivi porterebbe a differenze [residuali] del solo 10%.”



La (non) barzelletta del carabiniere

- **“Professore, sono tutti sprechi attivi. Perché se anche fossero dovuti ad incompetenza...”**
- **Forse è inutile distinguere: l’incompetenza facilita la corruzione (perché si cattura più facilmente) e la corruzione frena la competenza (perché riduce gli incentivi a istruirsi), il circolo vizioso.**



(I) Politica ed appalti

(Coviello-Gagliarducci)

- Legami tra andamento delle gare di lavori pubblici comunali nel periodo 2000-2005 e la longevità del politico (il sindaco) in carica?
- Quali risultati aspettarsi da un sindaco che è rimasto più in carica di un altro a parità di tutti gli altri effetti? Migliori risultati di prezzo/qualità perché ha imparato col tempo a fare bene il suo mestiere o peggiori perché ha imparato a gestire meglio il suo potere e le connessioni con le imprese? Il lavoro misura dunque un effetto che si aggiunge al tipico e ben noto degradarsi degli esiti delle gare all'avvicinarsi del termine del mandato ed ha a che fare con lo sfilacciarsi della rappresentanza verso la cittadinanza mano a mano che si è rimasti sulla poltrona più a lungo.



Coviello et al (cont.)

- **Tanto più un sindaco è stato in carica tanto minore il numero di partecipanti alle gare di lavori pubblici e tanto minore il ribasso di prezzo in gara. 2,8 anni di longevità politica in più portano ad un abbassamento dei partecipanti che va dal 2 a 14%, ed a una diminuzione degli sconti dall'1,6 all'8% rispetto alla media del campione. Tale effetto è anche presente se sussiste longevità non tanto nel sindaco quanto nel partito al potere.**
- **Rapidi calcoli mostrano come su gare di 500.000 euro circa, un sindaco che è rimasto più tempo al potere spende circa 10.000 euro in più per aggiudicare una gara di contenuto uguale rispetto alla spesa di un sindaco eletto da poco. Le gare sotto l'amministrazione del sindaco più longevo vedono aumentare del 24,5% la probabilità che il contratto sia affidato ad una ditta locale.**



I controlli? No grazie!

- I controlli interni alla P. A. funzionano pochissimo.
- Vedi Consip. Per di più esperimenti economici mostrano i limiti dei controlli (Armin Falck e Michael Kosfeld);
- Individui delegati sottoposti a controllo ne sono infastiditi e divengono meno produttivi;
- Scelta giusta è non controllare se non in ambienti ad “alta disonestà”.
- Altre forme di controllo sono meno disincentivanti e più premianti.

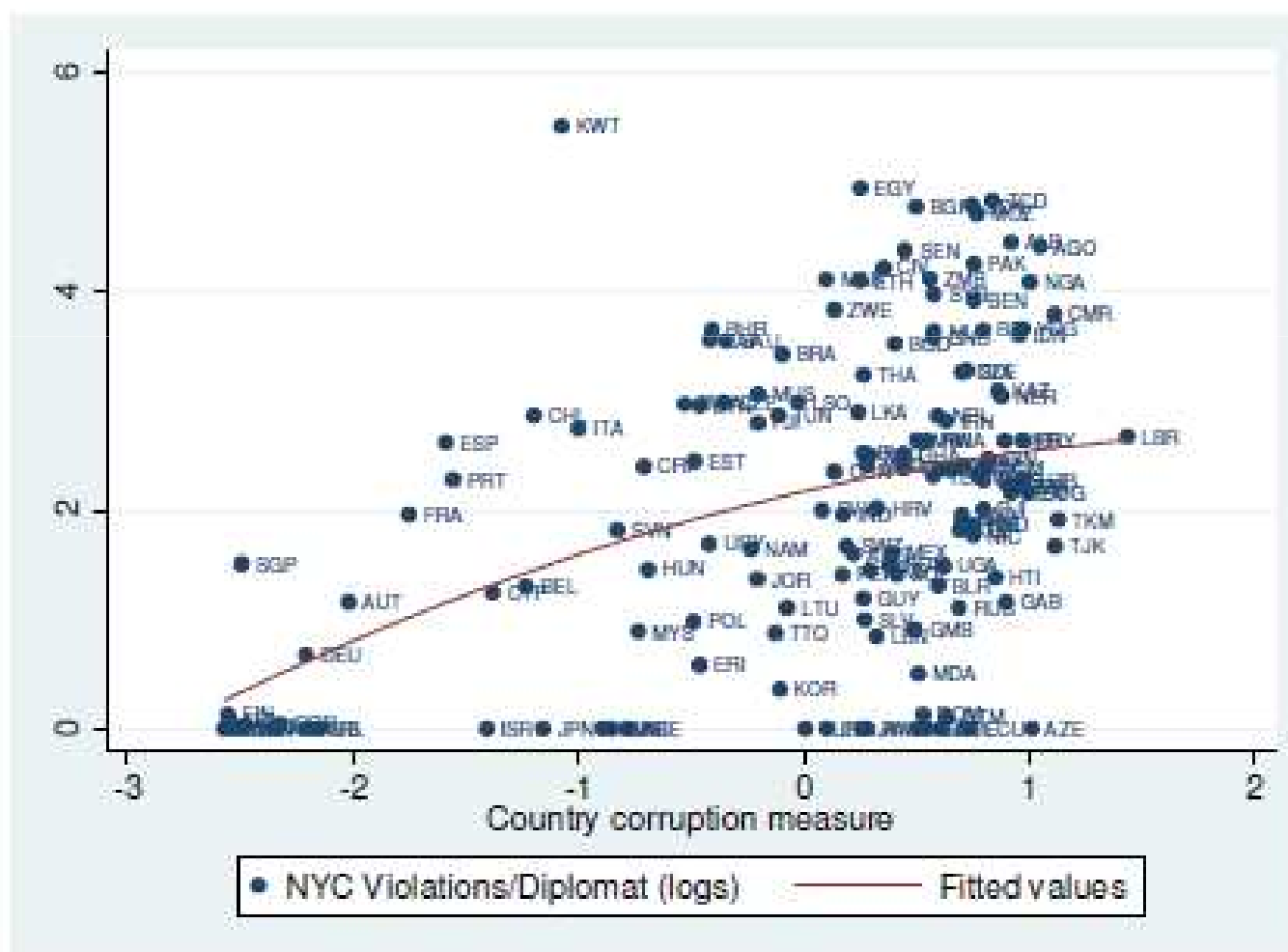


Ma se non ci si potesse fare nulla?

- Il ruolo della cultura di provenienza.
- I diplomatici dell'Onu a New York e le loro autovetture non multabili (*misuse of public power for private benefits*).
- Benefici uguali tra Paesi di provenienza, ma i costi?
- Dati! Kuwaitiano: 526 multe nel 2000 (non solo vicino l'Onu!). Norvegese o svedese: 0 multe.

Le norme sociali contano

Figure 2: Country corruption and Unpaid New York City Parking Violations per diplomat (in logs), 11/1997 to 11/2002 (pre-enforcement)



Notes: Country abbreviations are presented in Table 1. The line is the quadratic regression fit. The y-axis is $\log(1 + \text{Annual NYC parking violations} / \text{Diplomat})$.



UNA SOLUZIONE. ICT: una e-Bay per la PA? La cultura della reputazione

Facendo attenzione a che la **qualità sia misurata ex-post**, si dovrebbero raccogliere dati, normalizzati, e pubblicarli su INTERNET:

“i **cittadini** interessati potrebbero poi **esprimere una loro opinione**, contribuendo così alla formazione di una reputazione delle imprese e degli amministratori responsabili. Si raggiungerebbe **un risultato duplice**:

- per primo, si darebbe visibilità massima a tutte le situazioni critiche, così **indirizzando le ispezioni dell'amministrazione**, ed eventualmente **le indagini della magistratura**.

- Inoltre, le amministrazioni, gli amministratori, e le imprese, si vedrebbero fortemente spinti a costruire **una loro reputazione positiva** per evitare lo **stigma pubblico**, la punizione degli elettori o dei superiori gerarchici, ed eventuali danni economici.” (Dini-Spagnolo; Picci-Piga). **L'esperienza dei mimi di Mockus, il sindaco**.



Come nell'università

IL BOLLETTINO DEI CONCORSI

No. 4 – Novembre 2006

*Roberto Perotti**
IGIER – Università Bocconi

Highlights

Solo 4 idonei su 32 sono stati chiamati da una università diversa da quella che ha indetto il concorso o da una università non rappresentata in commissione.

Su 32 idonei, 15 hanno solo pubblicazioni EconLit dalla 161 in poi, 3 soltanto dalla 71 in poi; 14 idonei hanno almeno una pubblicazione nelle prime 70 (si noti che un candidato con pubblicazioni solo dalla 161 non ha pubblicazioni su riviste straniere *refereed*).

14 dei 32 idonei sono candidati interni. Di essi, 9 hanno pubblicazioni EconLit solo dalla 161 in poi.

Su 16 commissioni, 7 hanno un totale di 0 pubblicazioni tra le prime 70 EconLit, e 1 ha 0 pubblicazioni nelle prime 160.



MA DOVE ANDIAMO?

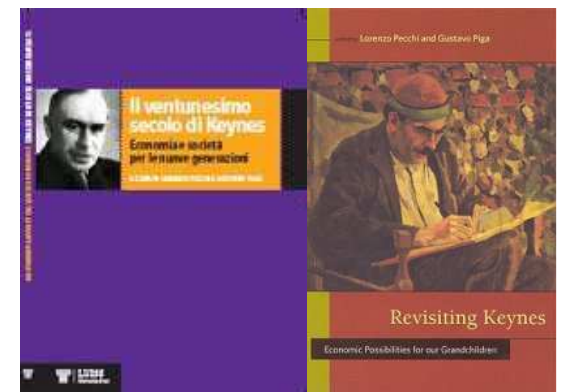
Jacques Attali ebbe modo di scrivere che una crisi non è altro che “una lunga e difficile riscrittura che separa due forme provvisorie del mondo”.

Che futuro per il capitalismo?

- Nel 1930, nel picco della Depressione, Keynes vide lontano, fino al 2030 ... e scommise su:
 - a) Capacità del mercato di tirare fuori l'economia dalla sua trappola e generare con la forza dell'accumulazione ... livelli di reddito inimmaginabili allora da lasciare ai nipotini. ✓

GIUSTO!

Ma anche ...

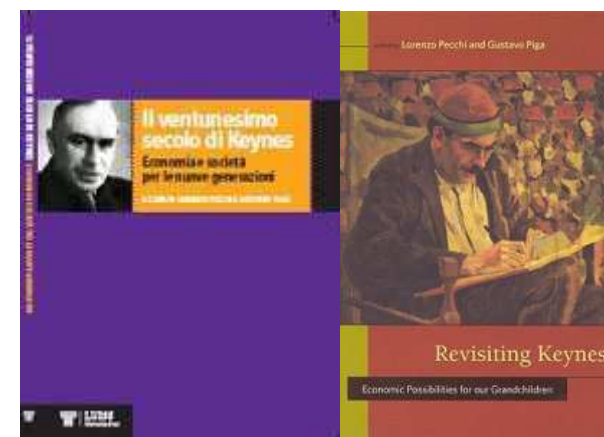


Che futuro per il capitalismo?

b) Fine, sempre nel 2030, di motivazioni a lavorare ed accumulare e desiderio esclusivo di contemplazione e tempo libero e fine dunque del capitalismo. **X SBAGLIATO!**

Perché?

Il suo maestro Marshall diceva . . .





Marshall vs Keynes

“Il chimico o il fisico certo si arricchiscono dalle loro invenzioni, ma tale arricchimento è raramente il motivo principale per cui lavorano ... Gli imprenditori, similmente, hanno la stessa natura degli uomini di scienza; possiedono gli stessi istinti di inseguire e scoprire, e molti tra loro hanno la stessa capacità di essere stimolati a fare grandi ed addirittura febbricitanti sforzi di emulazione che non sono né sordidi né ignobili. Questa parte della loro natura è stata tuttavia a volte confusa con e oscurata dal loro desiderio di arricchirsi . . . E così tutti i migliori imprenditori vogliono ottenere denaro, ma molti di loro non sono tanto interessati ad esso per se stesso; lo vogliono principalmente come la prova più convincente per loro e per altri che hanno avuto successo nella vita. “



Phelps

Yet such subsidies will not suffice for high prosperity. It is necessary also – in the US economy and the European economies even more – to **increase economic dynamism**

...

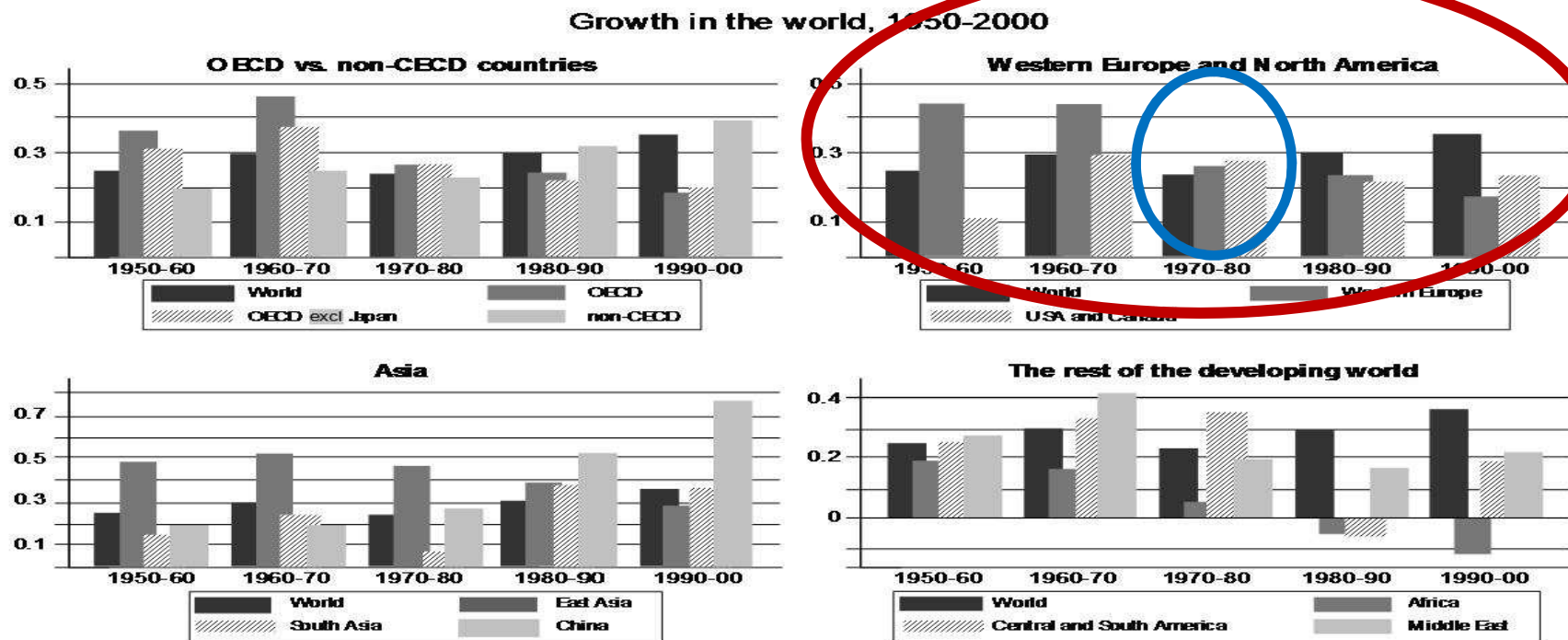
More dynamism would lead to more novelty and change, thus **more mental stimulation**, and **problem-solving**, thus to the **development of talents** (in Rawls's words) and **the expansion of capabilities** (in Sen's words).

It would also encourage **originality**, **exploration** and **innovation** in the business sphere. In these ways, more dynamism can serve to reduce unemployment and expand participation, which alone would be of great benefit and **would widen opportunities for lives of adventure and self-discovery – thus to lift the human spirit.**

Il Nobel Phelps a Roma

- La recessione (2008 -)? Fumo negli occhi!
- Noi stiamo soffrendo di una lunga caduta (**LONG SLUMP**, da più di 30 anni

Tasso di crescita medio a livello mondiale. Confronti tra paesi



Lord Keynes e il Prof. Phelps



- Niente crescita
- Niente risparmio
- Niente innovazione
- Ma
 - niente lavoro
 - non più consumo
 - Ottimo!

- Niente crescita
- Niente risparmio
- Niente innovazione
- Ma
 - lavoriamo tanto
 - consumiamo tanto
 - Pessimo!



I numeri del declino US vanno al di là della crisi attuale?

- According to McKinsey, it took six months for the US economy to recover its pre-recession jobs level after the 1982 downturn, 15 in the 1991 recession, 39 in 2001, 60 now (estimate).
- America is employing a decreasing proportion of its people. At the start of the recession, the employment-to-population rate was 62.7 per cent. The rate is now 58.5 per cent.
- Last month, unemployment fell from 9 per cent to 8.6 per cent. On the surface, this looked like a welcome leap in job creation. In reality, more than half of the fall was accounted for by a decrease in the numbers “actively seeking” work. The 315,000 who dropped out of the labour market far exceeded the 120,000 new jobs. According to government statistics, if the same number of people were seeking work today as in 2007, the jobless rate would be 11 per cent. Some have moved from claiming unemployment benefits to disability benefits, and have thus permanently dropped out of the labour force.

Prof. Phelps, cosa è cambiato negli ultimi 40 anni nel mondo occidentale?



- Molte cose.
- Forse abbiamo deciso di “divenire meno vitali” e “più avidi”? Cambiamento culturale senza speranza?
- Siamo diventati una economia dei servizi che innova meno? No.
- La globalizzazione rende più difficile innovare? No.
- Oppure. La vita per le piccole imprese è diventata molto più difficile e non nascono?



Prof. Phelps, cosa è cambiato negli ultimi 40 anni nel mondo occidentale?

- La vita per le piccole imprese è diventata molto più difficile. Perché?
- I governi sono cresciuti di dimensione. Regolano di più, ma in maniera invadente, più catturati dagli interessi delle grandi imprese, anche negli appalti pubblici.
- Le banche sono cresciute e prestano meno alle piccole imprese (vedi credito cooperativo).



Risposta? Lo SBA europeo...

Sono state individuate alcune **aree di azione** divise in 10 principi:

- **regolare meglio nell'interesse delle PMI (*better regulation*);**
- **porre le PMI e l'imprenditorialità al primo posto della società;**
- **facilitare l'accesso delle PMI al mercato (*tra cui quello delle commesse pubbliche*);**
- **sostenere l'accesso delle PMI alla finanza e innovazione;**
- **trasformare la sfida ambientale in opportunità per le PMI;**
- **accrescere l'attuazione dei principi sulla politica comunitaria in materia di PMI.**

Really?



Grandi propositi



“Negli ultimi anni, in Europa, 23 milioni di PMI sono diventate il centro dell’attenzione dell’Unione Europea e degli Stati membri. Ma non ci arrestiamo qui. **Sappiamo che di più può e deve essere fatto.** Ecco perché abbiamo preso un **nuovo impegno.**

Abbiamo promesso che guarderemo a tutte le opportunità **a disposizione** per aiutare le PMI. Abbiamo denominato questo impegno lo "**Small Business Act for Europe**" e pianifichiamo di adottarlo nel giugno del 2008.“

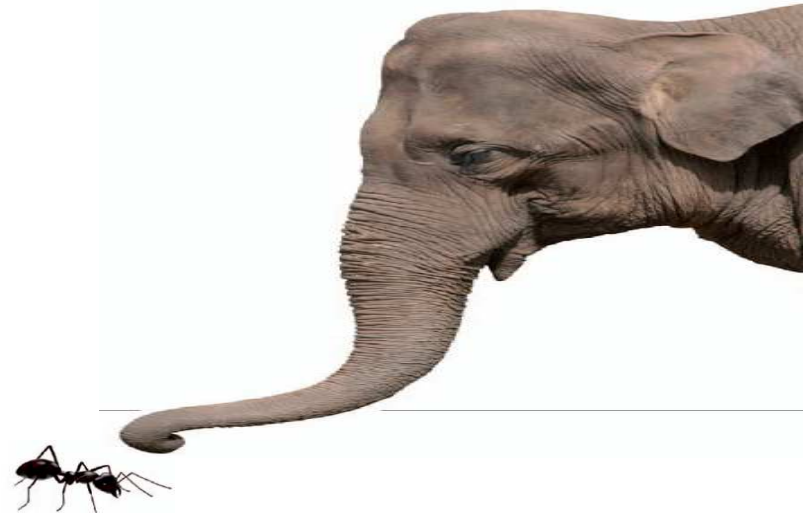
Günter Verheugen, Vice Presidente Commissione Europea, responsabile per l’impresa e l’industria.



... e note realtà

Il vice Presidente della U.S. National Federation of Independent Business: “Rispettiamo il Dipartimento del Commercio, ma, quando si parla di piccola impresa, a guardare al passato, siamo un po’ dubbiosi sulle loro simpatie verso la piccola”.

Il Deputato Usa Patman: “inserire la SBA dentro il Dipartimento del Commercio equivarrebbe a chiedere ad un coniglio di portarci quel piede di insalata cappuccina.”





Dal 1953. Senza interruzioni o passi indietro. Lo Small Business Act Usa.

“The essence of the American economic system of private enterprise is free competition ... The preservation and expansion of such competition is basic not only to the economic well-being but to the security of this Nation. Such security and well-being cannot be realized unless the actual and potential capacity of small business is encouraged and developed. It is the declared policy of the Congress that the Government should aid, counsel, assist, and protect, insofar as is possible, the interests of small-business concerns in order to preserve free competitive enterprise, to insure that a fair proportion of the total purchases and contracts or subcontracts for property and services for the Government (including but not limited to contracts or subcontracts for maintenance, repair, and construction) be placed with small business enterprises”

Una visione diversa della concorrenza



Ma che idea era? È?

- **Una governance forte.**
- **Una focalizzazione sugli appalti pubblici.**
- **Un'accelerazione ambiziosa sulla regolazione.**



Una governance forte

- **Lo SBA? Non è solo lo Small Business Act!
E' anche la ...
Small Business Agency.**
- **Agenzia indipendente che riporta
direttamente al Presidente degli Stati Uniti.**
- **Con posizionamento sul territorio.**



Con focalizzazione su appalti pubblici

- Da sempre. Ma ora che la centralizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione cresce, l'aumento della dimensione dei lotti delle gare di acquisto rende più difficile **la partecipazione delle piccole e medie imprese** alle gare di procurement;
- **Questo problema è da tempo al centro del dibattito sul procurement negli U.S.A.**, dove va sotto il nome di “*Contract Bundling*”, inteso come aggregazione di forniture precedentemente separate. Come è stato affrontato?
- Obiettivo: potenziare la capacità competitiva delle piccole imprese (**fatturato inferiore a 750.000 dollari annui**) nelle gare di procurement, limitando quanto possibile il contract-bundling.
- In Brasile, Corea e Sudafrica vigono principi simili negli Appalti Pubblici. Il caso Bulgaro.



Goaling Program

LIMITARE IL CONTRACT BUNDLING

AmMESSO solo se **necessario e giustificato**.

Benefici minimi per ammettere il *contract-bundling*:

- Per i contratti sotto i \$75,000, almeno il 10% del valore del contratto
- Per i contratti superiori ai \$75,000, almeno il 5% del valore del contratto
- Obiettivo: almeno il 23% dei prime-contracts federali (in valore ed in aggregato) va assegnato alle PMI.
- Al termine dell'anno fiscale ciascuna Agenzia consegna alla SBA un rapporto sulla partecipazione delle PMI alle gare di procurement, indicando specificamente le ragioni di eventuali fallimenti nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.



Un'accelerazione ambiziosa sulla regolazione.

1976: nasce dentro lo SBA l'Office of Advocacy

- Compito di “misurare i costi diretti e gli altri effetti della regolamentazione per le piccole imprese; ed effettuare proposte legislative e regolatorie ... per eliminare quelle regolamentazioni eccessive o non necessarie per le piccole imprese”.
- Nel 1980 il Presidente Carter firma il Regulatory Flexibility Act (RFA), volto a richiedere alle diverse Agenzie federali di valutare l'impatto delle regolamentazioni proposte e di rendere formalmente aperte al dibattito prima di essere adottate quelle che probabilmente hanno **un impatto economico significativo** su un numero sostanziale di piccole imprese.



Il Regulatory Flexibility Act (1980): un testo “non europeo”?

Il Congresso ritiene e dichiara che: (...)

- 2. leggi e regolamentazioni disegnate per l'applicazione ad entità di grande dimensione sono state applicate uniformemente alle piccole imprese ... anche se i problemi che hanno giustificato l'azione del governo possono anche non essere state causate dalle entità più piccole;*
- 3. regolamentazione federali e obblighi di compilare documentazione hanno in molte situazioni imposto pesi eccessivi e non proporzionati alle piccole imprese, comprendendo costi legali, contabili e consulenziali;*
- 4. l'incapacità di riconoscere differenze nella scala e nelle risorse delle aziende regolamentate ha in numerose circostanze negativamente pesato sulla concorrenza nel mercato, scoraggiato l'innovazione e ridotto i margini di miglioramento della produttività;*
- 7. approcci regolatori alternativi che non confliggono con gli obiettivi dichiarati ... possono essere disponibili, aiutando a minimizzare il significativo impatto economico sulle piccole aziende ...*
- 8. il processo tramite il quale le regolamentazioni federali sono sviluppate ed adottate dovrebbe essere riformato per richiedere alle agenzie di sollecitare idee e commenti da parte delle piccole imprese ... per esaminare l'impatto delle regolamentazioni esistenti e proposte e per rivedere la necessità di mantenere le regolamentazioni esistenti.”*



Un esempio

La Federal Communication Commission aveva limitato l'utilizzo del **fax per telemarketing a fini di privacy**.

Tale regolamentazione prevedeva che prima di poter inviare un fax recante una pubblicità non richiesta bisognasse ottenere permesso scritto dal potenziale ricevente.

Dopo aver determinato un significativo impatto negativo per molte piccole imprese, l'Office of Advocacy ha spinto con successo la FCC per bloccare l'avvio di tale regolamentazione fino al passaggio di una legge (Junk Fax Prevention Act del 2005) firmata dal Presidente Bush che, grazie anche all'attivismo dell'Office per Advocacy, prevede che **siano esentati i fax che contengono una possibilità di rifiutare di ricevere fax simili sulla cover page del fax stesso**.

La stima dei risparmi per le piccole imprese è stata valutata attorno 3,5 miliardi iniziali e 700 milioni di dollari per anno.

La speranza?



Really!

